

## Via Mare finalmente riaperta al traffico cinque giorni dopo il palio di Santu Bainzu

► La strada di via Mare è stata riaperta ieri al traffico veicolare e pedonale a distanza di cinque giorni dallo svolgimento del Palio di Santu Bainzu. La chiusura prolungata dell'importante arteria stradale è stata segnalata giovedì pomeriggio in consiglio dal capogruppo della Lega Ivan Cermelli, che ha chiesto spiegazioni sul perché quel tratto stradale di fronte alla passeggiata coperta sia rimasta chiusa per così tanto tempo. «I soci dell'associazione Etnos hanno effettuato il primo intervento di rimozione del materiale da via Mare anche con il supporto dell'Autorità di sistema portuale (ballette e balloni di fieno, sabbia, transenne) - ha risposto il sindaco Massimo Mulas - che ha messo a disposizione un mezzo meccanico per rimuovere i residui: a quel punto è intervenuta l'azienda Ciclat, che ha effettuato il lavaggio della strada e al termine di questa operazione, in considerazione della particolare sabbia utilizzata, si è valutato per motivi di sicurezza di compiere un ulteriore inter-



vento di pulizia che è stato preso in carico dagli organizzatori e affidato alla ditta Leoni. Qualche rallentamento in queste ultime operazioni - ha aggiunto il primo cittadino - è stato dovuto anche al fatto che in queste giornate alcuni cittadini hanno parcheggiato l'auto nella zona transennata nonostante il divieto». Il disagio che si è verificato in questi giorni ha evidenziato delle criticità nella scelta dei materiali di cui si terrà conto nella prossima edizione. (g.m.)

Unione Sarda 02 07 23

## Salvini al Porto canale

Matteo Salvini, sarà a Cagliari lunedì 10 luglio per il taglio del nastro del nuovo Distretto della cantieristica navale nel Porto Canale, del valore di 34 milioni. Il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega ha confermato la sua presenza rispondendo all'invito all'inaugurazione da parte dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, guidata da Massimo Deiana.



## **Salvini a Cagliari lunedì 10 luglio**

*Il ministro sarà al porto per inaugurare il nuovo Distretto della cantieristica*

Sarà il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, lunedì 10 luglio, a inaugurare il nuovo Distretto della cantieristica navale nel Porto Canale di Cagliari, del valore di 34 milioni. Il ministro e leader della Lega ha confermato la sua presenza rispondendo all'invito dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna. L'ente guidato da Massimo Deiana, infatti, sta allestendo tutto per inaugurare il nuovo polo della cantieristica (sono comprese diverse aziende del settore) che rientra nel piano di riorganizzazione e sviluppo anche sul fronte turistico dello scalo cagliaritano. Salvini sarà chiamato a tagliare il nastro davanti ad autorità e rappresentanti delle istituzioni. Non si esclude che nell'occasione possa avere anche incontri politici.

## Moby vuole il terminal passeggeri «Spazi dedicati per le crociere»

Isola Bianca Onorato annuncia il progetto per la gestione del porto

Olbia Moby ha pronto un progetto per gestire il terminal passeggeri del porto Isola Bianca, da impiegare anche come base per il futuro e possibile traffico crocieristico. Sarà determinante, però, il ruolo di Msc, che a breve acquisirà il 49% di Moby. Due tra i più grandi player mondiali sul mercato dei mari, le famiglie Onorato e Aponte, potrebbero lanciare l'ultimo assalto al porto commerciale più trafficato d'Italia, con un occhio alle crociere. I capitali, chiuso il concordato fallimentare, dovrebbero esserci e il modello potrebbe essere quello introdotto per l'acquisizione nel 2019 della Porto 2000 di Livorno, uno dei maggiori terminal operator nel settore crociere nel Mediterraneo, società a maggioranza privata in cui il 66% del capitale è della Livorno Terminals, controllata a maggioranza dal Gruppo Onorato e partecipata da Msc. Nella compagine azionaria anche l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Il modello sarebbe replicabile a Olbia con l'ingresso della Sinergest, la società a maggioranza Onorato, partecipata dal Comune, che per circa 30 anni ha gestito i servizi portuali dell'Isola Bianca.



Terminal crociere «Abbiamo un project financing pronto per la gestione del porto Isola Bianca, vediamo che cosa accadrà nelle prossime settimane. Ci interessa poter gestire una stazione marittima con il presupposto di implementare i traffici, non solo di Moby ma per tutti gli operatori che facciano scalo a Olbia - ha spiegato Achille Onorato, a.d. di Moby, a margine della presentazione della Moby Fantasy - Dall'altro lato vogliamo attrarre le navi da crociera. Su Olbia abbiamo un porto con un potenziale crocieristico ancora oggi inespresso e c'è bisogno di una stazione marittima dedicata ai crocieristi, per un traffico che non o vada in commistione con quello di traghetti e mezzi pesanti. I moli 8 e 9 hanno viale Isola Bianca, con il collegamento diretto alla città e l'Isola di Mezzo, con la quale andrebbe creato uno sviluppo per il waterfront della città».

Un progetto fortemente sostenuto dal sindaco Settimo Nizzi, che sulla visione di un waterfront più aperto verso la città e con servizi di eccellenza, abbinato a un porto per maxi yacht del Molo Brin, ha una condivisione assoluta. In questo caso ci sarebbero i capitali privati, insieme alla partecipazione pubblica al progetto.

## **La Corte costituzionale conferma la natura delle Adsp prevista dalla legge 84**

Una pronuncia, dunque, che in estrema sintesi ribadisce costituzionalmente la specialità delle Autorità di Sistema portuale Roma - Nella giornata di ieri, la Corte costituzionale ha depositato il proprio giudizio di non fondatezza circa la questione di legittimità costituzionale in via incidentale, promosso dalla Corte di cassazione (sezione lavoro) nel procedimento di una vertenza lavorativa dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna su un'eventuale qualifica di dirigente acquisita in via automatica. Gli articoli che i giudici ermellini avevano rimandato al giudizio della Consulta erano il 6, comma 2, e il 10, comma 6, della legge n.84/94 nell'articolazione precedente la Riforma Delrio e riguardanti, dunque, le prestazioni lavorative del personale dipendente. Nelle more dell'articolato della pronuncia è stato in primo luogo ribadito, prendendo a riferimento sia la copiosa giurisprudenza della Cassazione che la legge speciale n.84/94 stessa, che le Autorità di Sistema portuale, prima ancora Autorità Portuale, sono Enti pubblici non economici a ordinamento speciale con autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria. Infine, tornando al merito della questione sollevata, i giudici costituzionali hanno ribadito che per il personale alle dirette dipendenze dell'AdSP, seppur assunto a seguito di evidenza pubblica come avviene in tutte le Pubbliche amministrazioni, il rapporto sinallagmatico che ne consegue rientra nella natura privatistica con rinvio ai contratti collettivi nazionali di lavoro. Pertanto, conclude la Corte, non è anticostituzionale l'applicazione dell'art. 2103 cod. civ. in cui viene statuito come il lavoratore dipendente è adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti all'inquadramento superiore che abbia successivamente acquisito. Una pronuncia, dunque, che in estrema sintesi ribadisce costituzionalmente la specialità delle Autorità di Sistema portuale.

## All'Isola Bianca super lavoro della polizia di frontiera

Olbia Con l'inizio della stagione estiva l'attività di prevenzione e controllo del territorio da parte della polizia di frontiera aeromarina di Olbia è stata ulteriormente intensificata. Al porto, per esempio, sono stati già numerosi dall'inizio dell'anno i tentativi di imbarchi clandestini sventati, grazie anche alla collaborazione del personale della Security portuale. Le operazioni portate a termine dalla polizia di frontiera in queste ultime settimane all'Isola Bianca, sono state diverse. Una era scattata alla vigilia dell'incontro di calcio tra Bari e Cagliari (che ha riportato i rossoblù in serie A) quando era stato scoperto un tifoso sardo stava provando a imbarcarsi portandosi dietro alcuni fumogeni di media grandezza, per utilizzarli durante la partita al San Nicola. Il possesso di questi artifici pirotecnici è vietato se collegato a gare sportive o comunque nelle 24 ore precedenti lo svolgimento di tali manifestazioni. Così gli uomini guidati dal commissario capo Christian Puddu, hanno denunciato il tifoso all'autorità giudiziaria competente e sono ancora in corso le valutazioni relative al Daspo. Va intanto avanti senza sosta il lavoro della polizia di frontiera il cui obiettivo è quello di garantire la sicurezza nell'area del porto e all'interno dell'aeroporto sia di giorno che di notte.



Unione Sarda 04 07 23

Porto Canale: il nuovo scalo accoglierà tutti i traghetti e le navi merci attualmente ormeggiate al porto storico

## Nuovo terminal Ro-Ro, aggiudicati i lavori

*Mega appalto da 287 milioni di euro: cantiere al via a febbraio, consegna nel 2029*

Sei ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. È stata aggiudicata in questi giorni la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari che sarà realizzato nella sponda ovest del porto canale e completato entro l'inizio del 2029. Già certa la data di inizio lavori: il cantiere partirà a febbraio 2024. Mega appalto A occuparsi della mega infrastruttura del terminal ro-ro sarà il raggruppamento di imprese costituito da Rcm Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza). Il quadro economico di intervento è di quasi 338 milioni: 99,35 milioni sono finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. Come sarà Il nuovo scalo accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. Sarà un porto green con alberi, pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Al piano terra del terminal passeggeri (circa 1.800 metri quadrati) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 metri quadrati) verranno ospitati gli uffici dell'utorità portuale del mare di Sardegna e un'attività di ristorazione con una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Il completamento della viabilità interna portuale sarà finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr-Zes. L'Autorità «Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - sottolinea Massimo Deiana, presidente dell'Authority -. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr, si dovrà concludere entro il dicembre 2026». (red. cro.)





## Traffico traghetti a Cagliari, dal 2029 tutto al porto canale

Aggiudicata gara nuovo scalo commerciale, cantiere a febbraio 1 di 2 (ANSA) - CAGLIARI, 03 LUG - Aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari: sarà realizzato nella sponda ovest del Porto Canale e completato entro l'inizio del 2029. Il cantiere partirà a febbraio. A occuparsi dei lavori del terminal ro-ro sarà il raggruppamento di imprese costituito da Rcm Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza). Il quadro economico di intervento è di quasi 338 milioni: 99,35 milioni sono finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. Il nuovo scalo accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. Sono previsti 6 ormeggi, con un bacino di manovra da 11 metri di fondale. L'area sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Un porto green con alberi, pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Al piano terra del terminal passeggeri (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione con una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Il completamento della viabilità interna portuale sarà finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr-Zes. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - sottolinea Massimo Deiana, presidente dell'Authority - I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr, si dovrà concludere entro il dicembre 2026". (ANSA).





## **Aggiudicata la gara per il nuovo porto commerciale di Cagliari, Terminal ro-ro**

Imponenti interventi per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale di Cagliari, presso il Porto Canale: 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale e 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. CAGLIARI - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha aggiudicato la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari, il nuovo terminal ro-ro che sorgerà sulla sponda ovest del Porto Canale di Cagliari, il cui completamento è previsto per l'inizio del 2029. Ad essersi aggiudicato la gara è il raggruppamento di imprese composto da: RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP" - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana - "Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al PNRR, si dovrà concludere entro il dicembre 2026". L'importo del decreto di aggiudicazione dei lavori ammonta a circa 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza) ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri) ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR- ZES.



## **Aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari**

L'infrastruttura, prevista nella sponda ovest del Porto Canale, sarà completata entro l'inizio del 2029. Sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo Terminal Ro-Ro del Porto Canale di Cagliari. È di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri) ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR- ZES. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al PNRR, si dovrà concludere entro il dicembre 2026".



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

## **Assegnati i lavori di costruzione del nuovo terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari**

Saranno realizzati dalla Rti costituita da RCM Costruzioni, Fincosit, Società Italiana Dragaggi e Impresa Pellegrini è stata ufficializzata oggi l'aggiudicazione del contratto per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, opera che sarà realizzata dal raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl. L'importo dei lavori è di oltre 287 milioni di euro (più 3,8 milioni per oneri di sicurezza) nell'ambito di un intervento complessivo del valore di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente sei ormeggi, un bacino di manovra da -11 metri di fondale, e sarà suddivisa in cinque piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Il terminal passeggeri sarà strutturato su due livelli: al piano terra (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso; al piano superiore (circa 1.200 metri quadri) verranno ospitati gli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli enti preposti. «Entriamo ufficialmente - ha commentato il presidente dell'ente portuale sardo, Massimo Deiana - nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP. Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi cinque anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al PNRR, si dovrà concludere entro il dicembre 2026».

## **AdSP del Mare di Sardegna - Aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari**

L'infrastruttura, prevista nella sponda ovest del Porto Canale, sarà completata entro l'inizio del 2029. Sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo Terminal Ro-Ro del Porto Canale di Cagliari. È di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri) ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR- ZES. " Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al PNRR, si dovrà concludere entro il dicembre 2026 ".

## A Cagliari aggiudicata la gara per il terminal ro-ro

L'infrastruttura, prevista nella sponda ovest del Porto Canale, sarà completata entro l'inizio del 2029. Il nuovo terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari sarà realizzato dal raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl. È di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri) ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr- Zes. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al Pnrr. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr -conclude Deiana -, si dovrà concludere entro il dicembre 2026".

## **Nuovo porto commerciale di Cagliari: ecco chi lo realizzerà**

CAGLIARI Sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari. Sono stati infatti aggiudicati i lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. La realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente sei ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale, sarà strutturato su due livelli: al piano terra un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore gli uffici dell'AdSp e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr-Zes. Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSp commenta il presidente dell'AdSp Massimo Deiana. Un risultato che Deiana definisce storico e che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al Pnrr. I lavori infatti che partiranno a Febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr, si dovrà concludere entro il Dicembre 2026.

## **Il traffico traghetti al Porto canale, dal 2029 tutto trasferito nel nuovo scalo**

Il nuovo scalo accoglierà tutto il traffico traghetti e navi ro-ro che attualmente approdano nel porto storico di Cagliari. Dal 2029 cambia tutto: la gara per i lavori nella sponda ovest del Porto canale - finiranno nel 2029 - è stata aggiudicata e il cantiere parte a febbraio. A occuparsi dei lavori del terminal sarà il raggruppamento di imprese costituito da Rcm costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società italiana dragaggi spa e Impresa Pellegrini srl per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza). Il quadro economico di intervento è di quasi 338 milioni : 99,35 milioni sono finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. Sono previsti 6 ormeggi, con un bacino di manovra da 11 metri di fondale. L'area sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Un porto green con alberi, pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Al piano terra del terminal passeggeri (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 metri quadri) verranno ospitati gli uffici dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e un'attività di ristorazione con una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Il completamento della viabilità interna portuale sarà finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr-Zes. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'Adsp - sottolinea Massimo Deiana, presidente dell'Authority -. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr, si dovrà concludere entro il dicembre 2026.

## **Aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari**

L'infrastruttura, prevista nella sponda ovest del Porto Canale, sarà completata entro l'inizio del 2029 Cagliari - Sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo terminal Ro-Ro del Porto Canale di Cagliari. È di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico.





## **Aggiudicati i lavori da 290 milioni di euro per il nuovo terminal ro-ro di Cagliari**

La struttura, collocata nel Porto Canale, sarà dotata di 6 ormeggi e 5 piazzali per circa 2.500 stalli per semirimorchi di Redazione SHIPPING ITALY 3 Luglio 2023 Sarà il raggruppamento di imprese costituito da Rcm Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo Terminal Ro-Ro del Porto Canale di Cagliari. Lo ha reso noto l'Autorità di Sistema Portuale sarda: "è di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), e un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnc complementari al Pnrr. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici". Gli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando, aggiungono: "Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose". Secondo quanto spiegato dall'ente, "il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr- Zes". "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP" è stato il commento di Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna: "Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al Pnrr. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al Pnrr, si dovrà concludere entro il dicembre 2026". Pochi giorni fa, intanto, l'ente ha bandito la gara per la "progettazione definitiva ed esecutiva e i lavori di costruzione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica in MT di navi da crociera e di vario tipo nei porti di Cagliari - Porto storico e Porto Canale, Olbia Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna". L'appalto vale 55,6 milioni di euro e prevede una durata di 590 giorni.

## **Entro 5 anni sarà pronto il nuovo terminal ro-ro di Cagliari**

*È stata aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale del capoluogo sardo, l'importo complessivo sarà di 338 milioni di euro*

È di oggi la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), e un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR, che porterà alla costruzione del nuovo terminal ro-ro del porto canale di Cagliari. A realizzare l'infrastruttura sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro importante, quello compiuto degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi e olivastri) e una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 metri quadrati) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR- ZES. "Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP. Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni. Il primo obiettivo, invece, relativo alla spendita dei fondi complementari al PNRR, si dovrà concludere entro il dicembre 2026", ha dichiarato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

## **A Rcm-Fincosit il nuovo terminal Ro-ro di Cagliari**

I lavori valgono 287 milioni di euro. Cold ironing su tutte le banchine: via ai cantieri all'inizio del 2024

Sarà il raggruppamento di imprese costituito da RCM Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società Italiana Dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl a realizzare il nuovo Terminal Ro-Ro del Porto Canale di Cagliari. È di lunedì la firma del decreto di aggiudicazione dei lavori, per un importo di poco superiore ai 287 milioni di euro (più 3 milioni e 800 mila per oneri di sicurezza), ed un quadro economico di intervento di quasi 338 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNC complementari al PNRR. Riduzione del 2,46 per cento anche sui tempi di esecuzione, che dovranno concludersi 45 giorni prima rispetto ai 5 anni previsti dal bando, così come saranno numerose le migliorie tecniche offerte dalle imprese vincitrici. Un lavoro straordinario, quello degli uffici dell'AdSP, che hanno portato a termine l'iter di gara in poco meno di due mesi dalla pubblicazione del bando. Imponenti gli interventi previsti per la realizzazione, ex novo, dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede complessivamente 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale con la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri) ed una dotazione nelle aree di sosta delle autovetture di pensiline con pannelli fotovoltaici e 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Tutte le banchine saranno servite dal cold ironing per la riduzione delle emissioni delle navi in sosta. Il terminal passeggeri, pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (grazie anche all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli Enti preposti. Il compendio sarà, quindi, il nuovo punto di riferimento del cluster portuale e sarà ben collegato alla città attraverso il sistema del trasporto pubblico locale e a quello viario esterno, grazie all'intervento di completamento della viabilità interna portuale finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR- ZES. «Entriamo ufficialmente nella fase operativa del più grande appalto, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato storico che, grazie al lavoro certosino e costante della struttura, è stato raggiunto in tempi rapidissimi, e consentirà all'Ente il pieno rispetto delle tempistiche di spesa dei fondi complementari al PNRR. I lavori, che partiranno nel mese di febbraio 2024, una volta completata la progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore, proseguiranno divisi in vari step per i prossimi 5 anni».

Authority Deiana sul futuro dello scalo: «Creiamo nuove opportunità»

## Appalti, progetti e finanziamenti «Così cambierà il porto turritano»

GAVINO MASIA

Porto Torres «Il futuro della scalo marittimo di Porto Torres prevede la separazione dei traffici commerciali da quelli delle rinfuse. I primi si posizioneranno sui moli di ponente e sulla banchina Dogana-Segni e il mercato crocieristico sugli Alti fondali che, una volta conclusi i lavori dell'Antemurale, potranno ospitare anche navi di grandi dimensioni. L'Asi, invece, dovrà necessariamente essere dedicato al comparto delle merci e delle rinfuse che, già da quest'anno, subirà una crescita rilevante. Resta infine da valutare il futuro dell'area occupata dal pontile ex Eni, dove intravedo nuove opportunità per lo sviluppo del traffico merci e l'insediamento di nuove attività industriali, nella forma di piastra logistica». Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna, Massimo Deiana, fa una panoramica generale su presente e futuro del porto turritano, cominciando dall'analisi della situazione attuale. «Metaforicamente lo scalo di Porto Torres è come un quotato e allenato atleta - prosegue Deiana - in attesa del via per lo scatto che lo porterà a vincere la gara dei cento metri piani. Siamo in posizione con contratti d'appalto regolarmente firmati, circa 60 milioni di euro dedicati a bilancio ma in attesa che l'apparato burocratico dia lo start per la corsa all'accantieramento dell'Antemurale, da una parte, e che l'ex mercato ittico venga liberato dalla colonia felina, dall'altra. Due opere che, insieme alla realizzazione dello scalo di allaggio e varo, daranno finalmente concretezza a una progettualità che rivoluzionerà lo scalo». Al di là degli investimenti esistono però alcune limitazioni, dalla stazione marittima fuori dalla competenza dell'Adsp al terminal crociere mai ultimato. «Sono diverse le criticità ereditate che esulano dalla competenza dell'Adsp - dice Deiana -. A partire da una stazione marittima realizzata oltre il perimetro demaniale, totalmente scollegata dal contesto operativo portuale, fino al terminal crociere, ubicato, è vero, in un'area demaniale, ma totalmente sganciato dall'operatività del porto e pertanto non funzionale. Strutture la cui finalità sarà da ripensare perché uno scalo con un traffico commerciale in crescita, oltre un 1 milione e 130mila passeggeri in arrivo e partenza, non può essere carente di tali servizi. Per questa fase cercheremo di sopperire con i check point in fase di realizzazione, ma l'obiettivo è guardare oltre e dare un assetto definitivo allo scalo». Attenzione anche nei confronti della cantieristica e della pesca. «Sia la nautica da diporto che il comparto della pesca avranno i loro spazi attrezzati - assicura Deiana -. Siamo in fase avanzata per i lavori di realizzazione del travel lift, valido sostegno alla cantieristica della fiorente nautica da diporto. Uguale attenzione al comparto della pesca, che troverà la sua sede naturale con il completamento della darsena dedicata». La burocrazia, però, continua a rappresentare un ostacolo. «Il settore portuale soffre tutto il peso di un apparato burocratico statale e regionale sempre più anacronistico e dannoso - conclude Deiana -. Non è pensabile che per un'opera come l'Antemurale siano state previste 22 prescrizioni con anni di monitoraggi, espianto e reimpianto ciuffo per ciuffo della posidonia, posizionamento dei sistemi antistrascico e carteggi che vanno avanti e indietro da un decennio. Tutte richieste lecite, per carità, ma che soffocano qualsiasi iniziativa di sviluppo e sviscerano il sognare in grande».



## Arrivi nei porti e aeroporti numeri più alti del 2019

*L'assessore Chessa: i flussi sono cresciuti, lo dicono i dati*

Cagliari «È proprio così: i numeri diranno la verità. Attualmente, la verità è quella fornita dai dati ufficiali degli arrivi nei porti e negli aeroporti sardi, che dimostrano come, nel raffronto tra i primi sei mesi, gli arrivi di quest'anno hanno superato sia quelli del 2022 che quelli del 2019, che già fu considerato un anno record. Lo ha detto l'assessore del Turismo, Gianni Chessa, comunicando i numeri degli arrivi in Sardegna fino al 30 giugno 2023: in totale sono stati 2.568.741; nel 2022, 2.284.132; nel 2019, 2.442.248. Nel dettaglio: nei porti, 671.477 (2023); 569.224 (2022); 616.911 (2019); negli aeroporti, 1.897.264 (2023); 1.714.908 (2022); 1.825.537 (2019). I numeri a fare la parte del leone per quanto riguarda i porti è stata Olbia con 435.742 arrivi nel 2023 (quasi 80mila in più rispetto al 2022) ma anche Cagliari, Porto Torres e Golfo Aranci segnano un aumento, anche se più contenuto. Situazione invertita sul fronte dei cieli: è Cagliari a dominare con 1.043.909 arrivi, 37mila in più rispetto al 30 giugno 2022. Bene anche Olbia e Alghero, che registrano un aumento rispettivamente di 21mila e 13mila passeggeri. L'analisi di Chessa «Le polemiche tra le strutture alberghiere e il settore extralberghiero sono inutili e strumentali - ha aggiunto l'assessore Chessa - Si tratta di settori certamente differenti nell'offerta, ma assolutamente complementari, così da poter offrire un'alternativa completa rispetto agli interessi del turista». «Qualsiasi accusa alla Regione di mancata programmazione e promozione dell'Isola è ingiusta e non veritiera. Da tempo come Assessorato del Turismo stiamo proponendo una "Destinazione Sardegna" ricca di alternative. Un prodotto turistico che possa andare oltre il tradizionale, consolidato e vincente turismo balneare, con l'obiettivo di destagionalizzare. Perciò, ci sono stati sia programmazione che investimenti, in particolare per il turismo sportivo, per quello lento e quello culturale, puntando su storia, identità, tradizioni ed enogastronomia della nostra meravigliosa Sardegna. Un'offerta completa che possa consolidarsi nei mercati nazionali e internazionali, non solo nei mesi estivi». Lai attacca sulla Ct1 «Ita abbandona metà Sardegna, è un fallimento di Regione e Governo, chiederemo conto delle scelte». È l'attacco di Silvio Lai, deputato Pd, sulla continuità territoriale: l'ultima gara ha visto Aeroitalia aggiudicarsi entrambi i collegamenti, per Roma e Milano, da Alghero. «È scandalosa la scelta di Ita di presentarsi con una riduzione di 180mila euro alla gara per la continuità territoriale per Alghero. La Compagnia di proprietà del Ministero del Tesoro, e quindi del Governo Italiano, sceglie consapevolmente di tagliare fuori il nord Sardegna, oltre 350mila abitanti, dalla rete dei voli nazionali. Ma il fatto ancora più scandaloso è che Ita avrebbe perso la gara nonostante un'offerta tecnica migliore e dunque solo perché il bando della Giunta Solinas prevedeva il 60% del punteggio alla riduzione economica. Ma davvero la continuità territoriale è una questione di risparmio di 100-200.000 euro? Perché la Regione ha deciso di dare un peso preponderante all'offerta economica rispetto alla qualità del servizio? E qualità del servizio significa flessibilità nelle prenotazioni e nell'acquisto dei biglietti, check-in online sino a un'ora prima, connessioni con altri voli per bagagli e passeggeri: la differenza tra una buona continuità e una continuità azzoppata».

Categoria	2023	2022	2019
<b>TOTALE</b>	<b>671.477</b>	569.224	616.911
<b>Porti</b>	<b>435.742</b>	374.742	435.742
<b>Aeroporti</b>	<b>1.897.264</b>	1.714.908	1.825.537
<b>Cagliari</b>	<b>1.043.909</b>	1.006.909	1.043.909
<b>Alghero</b>	<b>182.356</b>	169.356	182.356
<b>Olbia</b>	<b>1.043.909</b>	867.224	1.043.909

**FESTIVAL LETTERARIO DELL'ARCHEOLOGIA**  
UN VIAGGIO LUNGO TREMILA ANNI  
CABRAS 7-8-9 LUGLIO 2023 VILLAGGIO DI SAN SALVATORE  
1-2 AGOSTO 2023 SAN GIOVANNI DI SINIS

## Civitavecchia-Arbatax-Cagliari a Grimaldi

Era stata l'unica compagnia marittima a partecipare, e ora si è aggiudicata la gara per il servizio pubblico di collegamento per il trasporto di passeggeri, veicoli e merci tra i porti di Civitavecchia, Arbatax e Cagliari e viceversa. Grimaldi Euromed con un'offerta pari a 26.910.703 euro, al netto di Iva, continuerà a operare sulla tratta con obblighi di servizio pubblico per la continuità territoriale marittima come ha fatto in questi anni. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Mit. L'attuale servizio era scaduto a marzo 2023 ed era stato prorogato, sempre con Grimaldi, fino al 22 settembre 2023. Nel frattempo il ministero aveva espletato l'iter per il nuovo bando da

42.427.621,85 euro, Iva esclusa, per tre anni di affidamento, ossia sino al 22 settembre 2026. «L'aggiudicazione della tratta Cagliari-Arbatax-Civitavecchia a Grimaldi Group è una notizia importante e attesa. Viene così scongiurato il rischio di perdere un servizio in continuità marittima come nel recente

passato, quando abbiamo assistito a gare che andavano deserte», dice il segretario generale della Fit Cisl Ignazio Lai. «La copertura di una tratta così importante per il trasporto marittimo – prosegue il sindacalista – arriva dopo un lungo periodo in cui le gare andavano deserte, perché ritenute non convenienti dagli armatori. Recependo anche le nostre proposte, diamo atto che l'assessorato regionale ai Trasporti ha scelto la giusta strada, concedendo compensazioni di oneri di servizio pubblico un po' più equilibrate».



## Col furgone cade in mare: in salvo

Disavventura per il conducente di un furgone nel molo Sant'Efisio del porto. Nella notte tra giovedì e venerdì l'uomo era a bordo del mezzo quando, per cause ancora da accertare, è caduto in mare. Fortunatamente è riuscito ad aprire lo sportello e ad uscire prima di finire sott'acqua. Alcuni pescatori lo hanno aiutato a risalire sulla banchina. La chiamata alla sala operativa dei Vigili del fuoco è arrivata intorno alle quattro: sul posto sono arrivati gli specialisti del nucleo Nautico e Specialisti Sommozzatori, la squadra del distaccamento porto e un'autogru dalla sede centrale del Comando di viale Marconi. Gli operatori hanno così recuperato e messo in sicurezza il mezzo, evitando l'inquinamento delle acque. L'uomo è rimasto illeso e se l'è cavata con uno spavento. Ora si tratta di capire se il furgone è recuperabile.



di Gianfranco...

## La "Cantiello" e una battaglia lunga 9 anni

Il bastone nella mano destra, una sfilza di documenti nell'altra. «Devono passare sul mio corpo, nessuno demolirà questa nave». Lo dice con assoluta convinzione, Salvatore Pergola, noto "Dodo", mentre osserva con quel che resta di un solo occhio l'imbarcazione dal passato glorioso ormeggiata al molo Sant'Elmo. Quarantatré metri d'acciaio, intitolati a Gennaro Cantiello e finiti tra le mani dei legali, in un braccio di ferro con l'Autorità portuale che va avanti dal 2014 e non si placa. «o non mi arrendo, lotterò sino a quando avrò forze». Storia galleggiante I brandelli delle bandiere al piano di sopra, nella lotta pressoché quotidiana con le sferzate di maestrale; in quello di sotto le tracce degli anni della conversione in ristorante galleggiante: sedie e tavolini accatastati, tra le reti da pesca ferme da un pezzo e la salsedine che non ha avuto pietà di Salvatore né della storia. «Mi hanno rovinato la vita e fatto ammalare», dice mentre nonostante i problemi alla vista si muove con assoluta sicurezza nella nave imprigionata a Sa Siccu e arenata in una battaglia di accuse incrociate, ricorsi e ordinanze. «Hanno fatto di tutto per ostacolarmi e per distruggere il mio sogno», non si rassegna Pergola, oggi invalido totale, che nel 2004 acquistò l'imbarcazione della discordia e dieci anni dopo ha iniziato a combattere. Braccio di ferro C'erano i detenuti, un tempo, nella motonave che giace sconsolata nelle acque cagliaritane. Tra i passeggeri "illustri": Curcio, Cutolo, Boe, e quei ricordi indelebili degli anni di piombo, del terrorismo che sfidava lo Stato, e della Nuova Camorra. Con le spole pressoché quotidiane tra Porto Torres e il supercarcere dell'Asinara, andate avanti sino a marzo del 1998: anno di chiusura del penitenziario e della dismissione dell'imbarcazione. «Facevo l'impiantista, lavoravo bene, ma quando vidi la Cantiello ferma a Porto Torres me ne innamorai. Un colpo di fulmine e tanti sogni andati in fumo», ribadisce Dodo. Arrivata a Cagliari inizia la nuova storia: "Peccati di gola in mare", la ribattezza Pergola, che la trasforma in un ristorante sulle onde e non troppo fortunato. A dicembre del 2014, con decreto commissariale, viene decretata la decadenza della concessione demaniale marittima, imposto lo sgombero e il ripristino dello stato dei beni. Si contestano, tra le altre cose, il mancato versamento dei canoni e dei consumi idrici. Inizia così il braccio di ferro, con un elenco infinito di note protocollate e il rischio demolizione. Il futuro «Considerato che questa Autorità, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo e giudiziario, ritiene necessario e urgente rientrare nelle disponibilità dello spazio occupato, al fine di poter proseguire l'intervento di recupero dell'intero compendio Su Siccu», si legge tra i tanti documenti, in cui nel novembre 2011 viene affidato l'incarico di ispezione a mare per valutare la fattibilità del trasferimento della motonave nel Molo Foraneo. La Cantiello è ancora lì, con Dodo, che non si arrende. «Nessuno la tocchi, la Cantiello è un pezzo di storia e del mio cuore». Sara Marci





## Porto e Trenino, Deidda in visita

Missione in Ogliastra per Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti della Camera. Ieri mattina l'esponente di Fratelli d'Italia ha visitato aeroporto, porto e stazione intermodale prima dell'incontro conclusivo in Comune. È stato accolto dal sindaco Marcello Ladu, con Luigi Cardia, Stefania Vargiu e Nicola Salis. Deidda ha annunciato un incontro con l'Autorità portuale e il sindaco per parlare dello sviluppo della portualità, sia commerciale che turistica». Sopralluogo anche al deposito Arst per parlare di Trenino Verde, quasi azzerato. «Continuo a ritenere necessario sviluppare una collaborazione con la Fondazione Fs e Rfi per entrare nel circuito delle ferrovie turistiche. Oggi Arst - ha detto Deidda, 46 anni - è troppo votata alla gomma e poco alla ferrovia. Sino a che non cambia postura, bisogna affidarsi a chi può farla funzionare». (ro. se.)



## «Servono collegamenti anche d'inverno»

*Arbatax Tratta marittima in convenzione: proposte del segretario Filt Cgil*

Arbatax Come già reso noto da tre giorni, la tratta marittima in convenzione pubblica per il trasporto di passeggeri e merci Civitavecchia-Arbatax-Cagliari sarà effettuata ancora (per altri 36 mesi) da Grimaldi Group, con la controllata Grimaldi Euromed. Per il segretario regionale della Filt Cgil, Arnaldo Boeddu «l'aver scongiurato che la gara in continuità marittima Civitavecchia-Arbatax-Cagliari andasse deserta è una notizia che riempie solo a metà il bicchiere». Il leader sindacale a più riprese ha chiesto che a questa gara venisse affiancato un collegamento diretto Arbatax-Civitavecchia trisettimanale nel periodo invernale. «Il territorio del sud-est dell'isola, e in maniera particolare l'Ogliastra - afferma Boeddu - merita un collegamento che non dipenda da altri scali, con orari e tariffe accessibili a tutti e con l'utilizzo di navi che possano garantire l'arrivo di passeggeri con auto al seguito e di merci senza che i primi, così come le seconde, non debbano rimanere ferme al porto in molti casi all'addiaccio». A parere del segretario generale Filt Cgil Sardegna, l'isolamento di questa parte della Sardegna si combatte e si supera creando infrastrutture e collegamenti, in questo caso via mare, certi e duraturi nel tempo. «Per queste ragioni - conclude Boeddu - questo non scontato risultato deve essere visto e interpretato solo come un primo passo verso il diritto alla mobilità che anche ai cittadini ed alle imprese del sud-est deve essere garantito».



## Aree sosta nel porto, furti e proteste

Proteste dei turisti per i furti messi a segno a Olbia nelle aree di sosta e nei parcheggi in prossimità del porto dell'Isola Bianca. Il personale della Polizia di Stato ha denunciato un giovane rumeno che ha una lunga sfilza di precedenti per le razzie di biciclette (anche di 10mila euro di valore) dai camper in sosta a Olbia. Per molti turisti arrivati a Olbia, o in partenza dalla città gallurese, nelle ultime settimane le sorprese amare sono state tante. Non solo sono sparite biciclette ma anche oggetti di valore e contanti. Non mancano le segnalazioni e le richieste di aiuto all'Ufficio turistico del Comune, il personale fa il possibile per aiutare tutti, in particolare gli stranieri derubati di soldi e documenti. La Polizia di Stato e i Carabinieri hanno già fermato e segnalato alcuni soggetti arrivati a Olbia dalla Penisola con l'obiettivo di "ripulire" i malcapitati che soggiornano in città oppure sono in partenza da Olbia. (a. b.)



## Consegnato il cantiere per il centro servizi nell'ex mercato ittico

Trasferita la colonia felina, via ai lavori Il caso

Porto Torres Il conto alla rovescia per la realizzazione di un nuovo centro servizi portuale è cominciato: ieri alle 11 sono stati consegnati i lavori di completamento e trasformazione dell'ex mercato ittico. Li eseguirà la ditta Sirimed, che si era aggiudicata l'appalto a dicembre scorso, per un importo di circa 2 milioni e 752mila euro. I lavori dovranno concludersi entro 259 giorni. La colonia felina Il ritardo di sei mesi fra l'aggiudicazione e la consegna era dovuto alla presenza di una colonia felina di 85 gatti nelle aree interessate dagli interventi: impossibile aprire il cantiere, prima del trasferimento dei gatti nella sede alternativa proposta dal Consorzio Industriale. La legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo prevede che le colonie feline, siano esse censite o meno, sono riconosciute e tutelate e attribuisce ai Comuni la responsabilità degli animali randagi presenti sul proprio territorio, con il conseguente obbligo per l'ente di costruire e gestire le strutture necessarie alla loro corretta custodia e mantenimento. È così cominciata la corsa alla sistemazione dei gatti da parte di una associazione cittadina e dopo un mese, la soluzione è stata trovata, permettendo di dare finalmente il via ai lavori. Il progetto I lavori comporteranno il riassetto della distribuzione interna dei locali del fabbricato, il completamento delle finiture e degli impianti ad elevato efficientamento energetico e la realizzazione della copertura e delle pareti esterne, con particolari accorgimenti architettonici. Nella parte interna è invece prevista la suddivisione della costruzione in quattro aree: uffici dell'Autorità di sistema portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradinata a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La zona esterna, circa 6mila metri quadri, sarà dotata di accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone. «Con la consegna del cantiere siamo finalmente giunti ad una pacifica conclusione di un percorso tortuoso e accidentato spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità -. Il mio ringraziamento va a tutti i soggetti che, in quest'ultima fase, si sono spesi per superare bonariamente l'impedimento all'avvio dei lavori, durato purtroppo oltre sei mesi, dovuto alla presenza di una colonia felina nei locali del fabbricato. Da oggi procediamo speditamente con la creazione del nuovo centro servizi per il porto, sperando di avviare presto il più grande cantiere del Nord Ovest, quello dell'Antemurale di ponente».



## Ex Mercato ittico: via ai lavori

Si aprono i cantieri nell'ex Mercato Ittico e si avvicina la fase di avvio dei lavori dell'Antemurale, la più importante opera infrastrutturale del porto di Porto Torres, nell'area dove è stato realizzato il più grande trapianto di posidonia oceanica nel Mediterraneo. Ieri mattina l'Autorità di sistema portuale ha firmato la consegna dei lavori alla società Sirimed, per dare inizio all'intervento di completamento e trasformazione dell'ex Mercato in Centro servizi per il porto. L'appalto, aggiudicato nel mese di dicembre del 2022, per un importo di circa 2 milioni e 752 mila euro, dovrà concludersi entro 259 giorni dalla firma del contratto. «Con la consegna del cantiere, siamo finalmente giunti ad una pacifica conclusione di un percorso tortuoso e accidentato», spiega Massimo Deiana, presidente Port Authority: «Ringrazio tutti i soggetti che si sono spesi per superare bonariamente l'impedimento all'avvio dei lavori, durato oltre sei mesi, dovuto alla presenza di una colonia felina abusiva nei locali del fabbricato. Puntiamo, a breve, di poter avviare il più grande cantiere del Nord Ovest, quello dell'Antemurale di Ponente». Due le azioni compensative da impatto ambientale previste dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'antemurale: il reimpianto della posidonia nell'area di Abbacurrente e il posizionamento di 15 dissuasori antistrascico nei fondali di Cala Reale, nell'isola dell'Asinara. «All'interno 75 moduli in cemento stampati in 3D - spiega Paolo Guidetti, direttore stazione zoologica Anton Dohrn- per favorire il ripopolamento di specie ittiche».



## Trapiantate 140 mila talee di Posidonia

*I risultati del più grande progetto di riforestazione marina del Mediterraneo*

Porto Torres La sede dell'Ente parco dell'Asinara ha ospitato la presentazione dei risultati del progetto di riforestazione marina della posidonia oceanica. Si tratta del più grande trapianto finora realizzato nel Mediterraneo. Un intervento particolarmente complesso e innovativo in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto di Via del ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale nello scalo marittimo turritano. Oltre 140mila talee - distribuite su una superficie di 7mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera - sono state espiantate e reimpiantate in una zona più idonea della costa, mantenendo le stesse condizioni ecologiche e una profondità media di 18 metri. A presentare i risultati dell'intervento, alla presenza del sindaco Massimo Mulas e del direttore del parco Vittorio Gazale, i docenti Andrea Cossu e Vincenzo Pascucci dell'università di Sassari e il ricercatore Mario De Luca, che ha coordinato le attività operative in mare con il coinvolgimento di una cinquantina di tecnici esperti. Un intervento unico nel suo genere quello previsto dall'Adsp, presente con l'ingegnere Marco Mura, e che ha visto la supervisione della capitaneria di porto con il comandante Gabriele Paschiulli e il monitoraggio di Ispra e Arpa Sardegna, illustrato da Caterina D'Anna e Antonello Cossu. Il lavoro ha previsto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee e il trasporto nell'area di Abbacurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11mila e 500 metri quadrati di fondale. Un altro intervento inserito nel Decreto Via e che ha visto coinvolta direttamente l'Amp dell'Asinara è stato illustrato da Paolo Guidetti della stazione zoologica Anton Dohrn. Si tratta del posizionamento di alcuni dissuasori antistrascico e strutture di ripopolamento ittico nell'area di Cala Reale. Anche in questo caso l'intervento è innovativo e i moduli tridimensionali sono stati progettati e stampati con la riproduzione dell'habitat naturale. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta a un monitoraggio di 5 anni con il coinvolgimento degli operatori della pesca. La mattinata si è chiusa con la presentazione dei principali progetti internazionali in corso nell'Amp: Sea forest Life, Strong sea Life e Life Amar. (g.m.).



## **Cagliari, l'appalto-lampo per il nuovo porto va all'impresa del capo della Confindustria sarda (già pregiudicato e indagato per corruzione)**

Una commessa da 290 milioni di euro per la costruzione del nuovo terminal del porto industriale di Cagliari. È l'ultimo appalto che si è aggiudicata l'impresa di costruzioni Pellegrini Srl controllata dall'ingegner Maurizio De Pascale. Si tratta dell'ennesimo affidamento pubblico che il contestato presidente di Confindustria Sardegna, nonché della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, è riuscito a portare a casa, nonostante – come raccontato dal fattoquotidiano.it – sia attualmente indagato dalla Procura di Cagliari in un'inchiesta che ipotizza a vario titolo i reati di corruzione, abuso d'ufficio, induzione indebita. Con lui, oltre ai vertici di Confindustria Sardegna, sono indagati tra gli altri anche il presidente della Regione Christian Solinas e l'assessore regionale all'Industria Anita Pili, per un giro di nomine ritenute dai pm indebite. Quello del nuovo porto è un appalto lampo, visto che il bando preparato dall'Autorità portuale del mare di Sardegna è stato pubblicato l'8 maggio scorso ed è stato aggiudicato al raggruppamento di imprese costituito da Rcm Costruzioni Srl, Fincosit Srl, Società italiana dragaggi Spa e Impresa Pellegrini Srl lunedì 3 luglio. Raggruppamento che è stato l'unico soggetto a presentare un'offerta per la grande opera, già interamente finanziata, che, una volta ultimata, accoglierà tutto il traffico dei traghetti passeggeri e delle navi mercantili dirette a Cagliari. La stazione marittima avrà complessivamente sei maxi-ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in cinque piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. “In risposta al bando, l'unica offerta pervenuta alla scadenza delle ore 12 del 19 giugno è stata quella del raggruppamento di imprese citato che si è aggiudicato l'appalto con un ribasso dell'1,12% sull'importo a base di gara ed una riduzione sui tempi di esecuzione del 2,46% rispetto ai 5 anni previsti”, spiega l'autorità portuale, guidata dall'ex assessore regionale ai trasporti Massimo Deiana, in carica dal 2017. De Pascale non è proprio uno sconosciuto negli uffici dell'Autorità. Fino al 2017, infatti, era membro del Comitato portuale (organo di gestione dell'Autorità), consesso poi abrogato per legge (“si evidenzia che la Camera di commercio era, sì, membro del Comitato portuale, ma lo stesso organo è stato abrogato dal D.lgs 169 del 4 agosto 2016”, dice l'ente al fatto.it). Inoltre, in qualità di presidente della Camera di Commercio di Cagliari, i contatti con l'autorità che gestisce il porto della città sono per forza di cose molto frequenti. Così come frequenti sono state le occasioni di confronto pubblico sul futuro portuale del capoluogo sardo che hanno visto affiancati De Pascale e Deiana. Se per l'appalto del porto De Pascale può brindare, però, ha molto meno da celebrare per quello per la costruzione di un lotto di residenze universitarie in via Plaia, sempre a Cagliari. Dopo la pubblicazione dell'inchiesta del fatto.it sul project financing da trenta milioni presentato dalla Pellegrini all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (Ersu) – nella quale spiegavamo come lo studio legale della società di De Pascale fosse stato scelto, senza gara, da Ersu come consulente per verificare le proposte avanzate della società di De Pascale stesso –, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Sardegna ha bloccato il progetto. Grazie a un documento che alcuni all'interno dell'Ersu hanno definito “spuntato fuori dal nulla, al momento giusto”, la Soprintendenza ha infatti posto il vincolo sull'abbattimento del “Nuovo silos”, giudicato “fabbricato di archeologia industriale di interesse architettonico”. Nei piani di De Pascale, l'abbattimento di quel silos e la relativa acquisizione delle volumetrie era uno dei presupposti necessari per la realizzazione del campus. Morale, il project financing sembra sfumato. E non va benissimo nemmeno la partita della fusione degli aeroporti sardi, che De Pascale – in qualità di presidente della Camera di commercio di Cagliari, azionista dello scalo di Fertilia – sta portando avanti insieme al fondo F2I. Il 24 maggio scorso, infatti, l'Autorità nazionale anticorruzione ha bocciato la fusione tra il fondo e la società di gestione dell'aeroporto (controllata dalla Camera di commercio), affermando che: “In caso di società costituita per la gestione di un servizio pubblico deve escludersi che un privato, attraverso l'acquisto successivo di azioni, possa conseguire l'affidamento del servizio stesso, senza il previo esperimento di un confronto concorrenziale, nel rispetto dei principi del diritto comunitario”. Tradotto: la fusione non si può fare senza una gara pubblica per decidere il partner privato. Infine, l'ingegnere continua a essere oggetto di un'aspra polemica all'interno di Confindustria Sardegna, associazione che presiede dal 2019. Secondo una buona parte degli associati, infatti, non può rivestire quel ruolo perché a suo carico risulta una condanna passata in giudicato per l'omicidio colposo di un operaio di una società subappaltatrice della Pellegrini.

## Settemila posti barca in più: ecco il nuovo Piano della portualità

La Giunta Solinas ci crede e presenta "Il Piano regionale della portualità turistica", realizzato in collaborazione con il Dipartimento di ingegneria dell'Università di Cagliari. «Un importante strumento di programmazione degli interventi e delle risorse necessarie allo sviluppo del diportismo in Sardegna, un "progetto di territorio" che deve puntare al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture come fattore strategico di crescita economica, mantenendo come punto fermo la sostenibilità, con la tutela del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico», ha confermato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Pierluigi Saiu, ieri intervenuto al workshop partecipativo sul Piano. «La Sardegna può diventare un punto di riferimento per il turismo da diporto nel Mediterraneo. L'Isola offre un numero di posti barca in rapporto ai chilometri di costa di 9,4, lontano dal dato nazionale, che si assesta a 21,7, e questo nonostante il volume dei posti barca in valore assoluto, oltre 17mila, sia inferiore soltanto a quelli di Liguria e Toscana».

Esiste però disomogeneità fra i territori: il 50% delle infrastrutture sono concentrate nel nord-est e la distanza di navigazione tra i porti spesso supera le 20 miglia. Il Piano propone quindi il potenziamento dei porti esistenti, l'inserimento di nuove strutture con una distribuzione omogenea sulla costa e un incremento a 24mila posti barca, pari a 13,2 posti barca per chilometro di costa





## Ex Sep via al completamento del restyling dei casermoni

*Ok dell'Amp ai lavori all'edificio 3 per aule didattiche multimediali*

Era rimasto escluso dal piano di restyling dell'ex area Sep. Adesso anche l'edificio tre, uno dei casermoni rossi di via dei Lidi, un tempo servizio escavazione porti, sarà ristrutturato per entrare a pieno titolo nel futuro "Centro didattico per studenti e fruitori dell'Amp ed ecoforesteria del mare". Il Consiglio di amministrazione dell'Area marina protetta di Tavolara ha approvato il progetto di fattibilità tecnico ed economica per cui esistono già 300mila euro. Nell'area di circa 17mila 200 metri quadri si trovano dodici fabbricati. Parte dell'area e dei caseggiati sono stati dati in concessione dall'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna che li ha affidati al Consorzio di gestione dell'Area marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo. Il piano di restyling già ha visto la riqualificazione dell'edificio numero 4, destinato a Centro didattico, con parziale sistemazione delle aree esterne, la creazione di un campo da basket e postazioni di studio. Interventi anche sul caseggiato 5 destinato a centro per studenti e fruitori dell'Amp. Le opere realizzate sono già state certificate con rilascio di regolarità delle esecuzioni nel dicembre del 2020. Successivamente l'Amp ha ottenuto un nuovo finanziamento regionale di 300mila euro per il completamento del Centro didattico. Con questi ulteriori fondi l'Amp ha deciso di intervenire riqualificando l'edificio numero 3 in modo da creare altre aule didattiche. In particolare saranno sistemati i bagni esistenti e realizzare due nuove aule suddivise da una parete mobile. Saranno sostituiti pavimenti e impianti termici, rifatto ex novo l'impianto elettrico, saranno installati impianto audio, videoproiezione e dati, più gli arredi. La fase successiva prevede la redazione e l'approvazione del progetto definitivo esecutivo, l'ottenimento delle autorizzazioni e poi il bando per la gara di appalto. Prosegue quindi il progetto che vuole l'area ex Sep elemento di Olbia città universitaria con gli spazi di Tilibas declinati nelle competenze accademiche del mare. Nei giorni scorsi il rettore dell'università di Sassari Gavino Mariotti ha annunciato la presentazione di un piano di investimenti alla Regione in cui Olbia avrà un ruolo da protagonista. Non con cloni di corsi già esistenti, ma con percorsi di preparazione universitaria che consentano ai giovani dottori di calarsi subito nella realtà lavorativa. Le competenze scientifiche e ambientali legate al mare non potranno che essere uno dei pilastri della futura città universitaria.





Salvini lunedì a Cagliari per inaugurare distretto nautica

Partirà dal porto canale di Cagliari lunedì 17 luglio alle 12 il tour del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, in Sardegna. Ospite dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, con il presidente Massimo Deiana, Salvini parteciperà all'inaugurazione del Distretto della cantieristica nautica, insieme al governatore della Sardegna Christian Solinas e al sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. Manca ancora l'ufficialità, invece, per il resto delle tappe del tour del vicepremier nell'Isola, ma da quanto trapela ci sono in programma nel pomeriggio di lunedì due sopralluoghi con l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu. Salvini sarà accompagnato sulla strada statale 125 per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e alla diga di Cumbidanovu. Il vicepremier potrebbe trattenersi nell'Isola anche il giorno successivo per incontri politici, uno con il coordinatore regionale e presidente dell'Assemblea sarda, il leghista Michele Pais, da quanto trapela proprio nei locali del Consiglio regionale con i vertici del Carroccio in Sardegna e con il governatore alleato Solinas.



## **Inaugurazione distretto della cantieristica: Porto Canale di Cagliari 17 luglio**

Inaugurazione del Distretto della Cantieristica nautica del Porto Canale di Cagliari, prevista per lunedì 17 luglio p.v.. Alla cerimonia, che inizierà alle 12.00, prenderanno parte, oltre al Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, il Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas ed il Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. Per i dettagli dell'evento, si rimanda all'allegato programma e si informa che, per agevolare la comunicazione, è stato allestito un punto stampa dedicato. L'ingresso del distretto è situato subito dopo il villaggio dei pescatori di Giorgino ed è raggiungibile percorrendo il ponte della ex SS 195. Programma Programma inaugurazione 17.07.2023.

inserto  
estate

Il festival a Saccargia dal 27 al 30

Liquida: la guerra e la malagiustizia raccontati dal grande giornalismo

a pag. 15



Festival dell'altrove

Il premio Giulio Angioni assegnato a Claudio Ranieri

a pag. 18



## Caronte Caldo infernale e mezza isola a secco

A Siniscola l'acqua manca da tre giorni, disagi anche a Budoni e a San Teodoro. A Sassari, Alghero, Castelsardo e Stintino le restrizioni sono previste da oggi, e il gran caldo toccherà il picco in questi giorni.

» **Secchi e Santoni** a pag. 2 e 3

**Danni a una condotta**

Da oggi acqua col contagocce nel Sassarese



a pag. 3

**Equilibri europei**

PUTIN HA RIANIMATO LA NATO

di **Nicolò Mighelli**

Quando 4 anni fa Macron sosteneva che la Nato fosse in stato comatoso, le reazioni furono tra il seccato e l'ostile per una dichiarazione ritenuta come minimo irrispettosa. Eppure il presidente francese aveva ragione.

» **Segue** a pag. 3

La visita del ministro nell'isola. Su Solinas: «Saranno i sardi a decidere la ricandidatura»



**SALVINI: «ORA MEDIO SUGLI AEROPORTI»**

» **Atta** alle pagine 4 e 5



**Il caso dei bimbi oncologici col catetere**

Doria: nessuna richiesta di rimozione I genitori: l'assessore non dice la verità

» **Massidda** a pag. 7

**GefSanna**



**Sassari, la struttura di riabilitazione Spariti 650mila euro alla Ge.Na. Sospetti su una dipendente**

» **Bua** a pag. 21

**Giallo a Uta, condannato a 9 anni Farmacista algherese muore in cella: aperta un'inchiesta**

Giallo in carcere a Uta. È stato trovato morto Paolo Lovida, farmacista algherese. Condannato a 9 anni. La procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo.

» **Bazzoni** a pag. 27



**Era latitante da settimane L'ex sindaco Simeone si è costituito nel carcere di Alghero**

a pag. 9



Sardegna Wanderlust ti aspetta in edicola a soli € 6,00

IN ABBONAMENTO OPZIONALE CON **LA NUOVA**

### Buon compleanno emoji i pittogrammi dell'era digital

Sono 5mila e hanno cambiato il modo di comunicare

Gli emoji sono le faccine gialle, verdi e propri pittogrammi, che hanno proliferato di anno in anno, e ora se ne contano circa 5mila. Si sono talmente innestate nell'immaginario collettivo e nel modo istintivo di comunicare gli stati d'animo, che proprio ieri, è stata celebrata la giornata mondiale delle Emoji. Le emoji sono diventate il nuovo alfabeto moderno.

» **Sorliga** a pag.

**Il pugile sassarese Zarz: «Dopo il tricolore voglio il titolo europeo»**

» **Palmas** a pag. 41

**MARADAMIANI**  
LA TUA BORSA IN EDICOLA  
A 9,50 euro  
LA NUOVA SAE

# Fusione degli aeroporti Il ministro: «Medierò io»

## Salvini a Cagliari per l'inaugurazione del distretto nautico «Voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo»

Cagliari Non poteva certo promettere il ponte Cagliari-Civitavecchia, «sarebbe stato azzardato persino per uno sfacciato come lo sono io», dirà. Ma il ministro alle infrastrutture, Matteo Salvini, qualcosa l'ha giurato: «Voglio avvicinare la Sardegna al Continente, nei trasporti via mare e via cielo, nelle ferrovie e nelle opere pubbliche». Con quali miliardi? Per ora ha ricordato solo i tre consegnati a Rfi, per elettrificare la Cagliari-Oristano e gran parte del resto della linea verso Sassari e Olbia, che servirà a ridurre i tempi di percorrenza. Soprattutto, però, nella missione cagliaritana, s'è compiaciuto per quanto l'Autorità portuale è riuscita a realizzare in soli 17 mesi. «Avete stabilito un record - ha esordito - Solitamente in Italia sarebbe servito più del doppio, se non il triplo, per qualsiasi altro appalto. E infatti poi andrò a tagliare un secondo nastro tricolore sulla Bari Sardo-Torolì, strada bloccata dal 1991, e, subito dopo, sarò alla diga di Cumbidanovu. Lì mi prenderò la soddisfazione di veder ripartire il cantiere di una delle più grandi e storiche incompiute nazionali. Il progetto, lo ricordo a tutti, risale a oltre trent'anni fa, nel 2026 finalmente inaugureremo la diga». Poco prima del suo tour per la Sardegna centrale, Salvini è stato poi deciso nel dettare quelli che ha chiamato i nuovi tempi ministeriali: «Ora ci sono i finanziamenti ci sono e anche buona parte dei progetti. Li dobbiamo tutti mettere a terra il più in fretta possibile. Dovrà essere così dappertutto e soprattutto in Sardegna. Sono al ministero da soli otto mesi, ma l'ho già rivoltato come un calzino». A breve giro di posta, gli risponderà Fausto Durante, segretario regionale della Cgil: «Ha annunciato solo progetti vecchi, aggiungendoci solo qualche parola in più», L'opera Senza mai perdere una battuta, Salvini ha ascoltato con attenzione la descrizione appassionata del presidente dell'Autorità portuale regionale, Massimo Deiana, incentrata sul nuovo polo per la cantieristica nautica del Sud Sardegna. Precisione logica immediata e non da poco, perché - sempre Deiana - ha aggiunto: «Costata 32 milioni, questa struttura all'interno del Porto Canale, mai farà concorrenza all'ottimo distretto di Olbia. Anzi, presto quello lo raddoppieremo, sfruttando i caseggiati dell'ex Palmera». Messe così a tacere possibili guerre di campanile, Deiana subito dopo ha ribadito che la nautica da diporto ha un valore aggiunto altissimo. «Per ogni euro investito nella cantieristica, il moltiplicatore è 4,5 volte tanto». Dunque, è «una miniera d'oro», e alla Sardegna, con Olbia e Cagliari, in autunno saranno assegnati i 16 lotti attorno alle banchine di Giorgino, «vuole essere di nuovo uno snodo del Mediterraneo», ha rilanciato Christian Solinas. Un attimo prima, invece, era stato il sindaco Paolo Truzzu, a sottolineare: «Grazie al gioco di squadra e a una buona squadra in campo, abbiamo sistemato un altro tassello importante per la città del futuro». Il prossimo sarà trasferire l'intero traffico commerciale nell'area del Porto canale, è un appalto da 338 milioni già assegnato, lasciando il molò di via

**LA NUOVA** *Giornale*  
**SARDEGNA**

18 luglio 2023



«Sempre al fianco della Regione quando in Europa chiederà una giusta continuità»

### Fusione degli aeroporti Il ministro: «Medierò io»

Salvini a Cagliari per l'inaugurazione del distretto nautico «Voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo»

**Cagliari** Non poteva certo promettere il ponte Cagliari-Civitavecchia, «sarebbe stato azzardato persino per uno sfacciato come lo sono io», dirà. Ma il ministro alle infrastrutture, Matteo Salvini, qualcosa l'ha giurato: «Voglio avvicinare la Sardegna al Continente, nei trasporti via mare e via cielo, nelle ferrovie e nelle opere pubbliche». Con quali miliardi? Per ora ha ricordato solo i tre consegnati a Rfi, per elettrificare la Cagliari-Oristano e gran parte del resto della linea verso Sassari e Olbia, che servirà a ridurre i tempi di percorrenza. Soprattutto, però, nella missione cagliaritana, s'è compiaciuto per quanto l'Autorità portuale è riuscita a realizzare in soli 17 mesi. «Avete stabilito un record - ha esordito - Solitamente in Italia sarebbe servito più del doppio, se non il triplo, per qualsiasi altro appalto. E infatti poi andrò a tagliare un secondo nastro tricolore sulla Bari Sardo-Torolì, strada bloccata dal 1991, e, subito dopo, sarò alla diga di Cumbidanovu. Lì mi prenderò la soddisfazione di veder ripartire il cantiere di una delle più grandi e storiche incompiute nazionali. Il progetto, lo ricordo a tutti, risale a oltre trent'anni fa, nel 2026 finalmente inaugureremo la diga». Poco prima del suo tour per la Sardegna centrale, Salvini è stato poi deciso nel dettare quelli che ha chiamato i nuovi tempi ministeriali: «Ora ci sono i finanziamenti ci sono e anche buona parte dei progetti. Li dobbiamo tutti mettere a terra il più in fretta possibile. Dovrà essere così dappertutto e soprattutto in Sardegna. Sono al ministero da soli otto mesi, ma l'ho già rivoltato come un calzino». A breve giro di posta, gli risponderà Fausto Durante, segretario regionale della Cgil: «Ha annunciato solo progetti vecchi, aggiungendoci solo qualche parola in più», L'opera Senza mai perdere una battuta, Salvini ha ascoltato con attenzione la descrizione appassionata del presidente dell'Autorità portuale regionale, Massimo Deiana, incentrata sul nuovo polo per la cantieristica nautica del Sud Sardegna. Precisione logica immediata e non da poco, perché - sempre Deiana - ha aggiunto: «Costata 32 milioni, questa struttura all'interno del Porto Canale, mai farà concorrenza all'ottimo distretto di Olbia. Anzi, presto quello lo raddoppieremo, sfruttando i caseggiati dell'ex Palmera». Messe così a tacere possibili guerre di campanile, Deiana subito dopo ha ribadito che la nautica da diporto ha un valore aggiunto altissimo. «Per ogni euro investito nella cantieristica, il moltiplicatore è 4,5 volte tanto». Dunque, è «una miniera d'oro», e alla Sardegna, con Olbia e Cagliari, in autunno saranno assegnati i 16 lotti attorno alle banchine di Giorgino, «vuole essere di nuovo uno snodo del Mediterraneo», ha rilanciato Christian Solinas. Un attimo prima, invece, era stato il sindaco Paolo Truzzu, a sottolineare: «Grazie al gioco di squadra e a una buona squadra in campo, abbiamo sistemato un altro tassello importante per la città del futuro». Il prossimo sarà trasferire l'intero traffico commerciale nell'area del Porto canale, è un appalto da 338 milioni già assegnato, lasciando il molò di via

**Capitale sottoposta** Le delirio di Salvini con il distretto nautico. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, è stato a Cagliari per l'inaugurazione del distretto nautico. Il ministro ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Salvini in barca** Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, è stato a Cagliari per l'inaugurazione del distretto nautico. Il ministro ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Deiana** Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale regionale, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Truzzu** Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Solinas** Christian Solinas, sindaco di Olbia, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Durante** Fausto Durante, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Deiana** Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale regionale, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Truzzu** Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Solinas** Christian Solinas, sindaco di Olbia, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Durante** Fausto Durante, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

### Tappa in Ogliastra per l'inaugurazione del tratto di strada tra Tortolì e Bari Sardo

Visita anche alla diga di Cumbidanovu a Ogliastra, opera sbloccata dopo 34 anni



**Salvini** Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, è stato a Cagliari per l'inaugurazione del distretto nautico. Il ministro ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Deiana** Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale regionale, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Truzzu** Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Solinas** Christian Solinas, sindaco di Olbia, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Durante** Fausto Durante, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Deiana** Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale regionale, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Truzzu** Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Solinas** Christian Solinas, sindaco di Olbia, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Durante** Fausto Durante, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Deiana** Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale regionale, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Truzzu** Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Solinas** Christian Solinas, sindaco di Olbia, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

**Durante** Fausto Durante, segretario regionale della Cgil, ha parlato di «voglio avvicinare la Sardegna al Continente via mare e via cielo».

Roma solo a disposizione delle navi da crociera e delle imbarcazioni da diporto, compresi i superyacht. «Sempre che la burocrazia non si metta di traverso - ha denunciato Deiana - perché per il nuovo polo abbiamo dovuto fare lo slalom fra permessi a tutela anche di piante e conigli». Capitolo collegamenti Le deleghe di Salvini sono due: infrastrutture e trasporti. Sul secondo, ha detto: «Saremo sempre al fianco della Regione, quando pretenderà dall'Europa di avere una continuità territoriale come si deve. Poi ricordo alle compagnie aeree, lo faccio a voce alta, che la devono smettere di fare cartello sui prezzi al rialzo. Spero lo capiscano con le buone, altrimenti saranno guai seri per loro». Poi, abbastanza a sorpresa, ha affrontato anche l'argomento spinoso della fusione fra le società di gestione degli aeroporti. «Mi fido della Regione - ha detto - quando mi comunica che deve ricorrere alla magistratura contro una società privata, perché non può consegnare le chiavi di casa a un monopolio, semmai sbarcato in Sardegna per fare business. È vero, conosco molto bene anche il Fondo F2i, la controparte della Regione. Quindi, mi sono chiesto, Matteo qualcosa devi fare? Cercherò di mediare». Così come, ha promesso, una ciambella di salvataggio per i dipendenti licenziati dalla società che gestiva il Porto container: «Lasciatemi sondare il mercato e troveremo una soluzione». (ua)

## Aeroporti, lo stop di Salvini «No al monopolio di F2i»

L'ennesima giornata nera sul fronte dei trasporti aerei – cancellazioni e ritardi a grappolo negli scali sardi – è l'assist perfetto: «Bisogna garantire un servizio decente», dice Matteo Salvini non appena atterra nell'Isola, quaranta minuti dopo il previsto, mentre al porto canale infuocato dal sole lo aspettano per tagliare il nastro del distretto per la cantieristica nautica. Il vicepremier tasta il polso della continuità territoriale in eterno affanno, e non è un caso che le prime parole siano dedicate proprio al tema dei collegamenti aerei, ormai diventati un lusso per pochi: «Servono tariffe calmierate», scandisce davanti a una schiera di telecamere e iPhone, «io sono un sostenitore del libero mercato ma quando qualcuno fa cartello sulle spalle dei consumatori bisogna intervenire. Prima con le buone maniere, poi se serve con tutto ciò che è consentito dal codice civile e da quello penale». I nodi Ma è sulla questione aeroporti che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sceglie il registro più duro. Ribadisce la propria fiducia alla linea scelta «dalla Regione Autonoma della Sardegna», che ha deciso di impugnare gli atti di fusione tra gli scali di Olbia e Alghero, e davanti alla platea istituzionale riunita sotto i gazebo bianchi di Giorgino aggiunge: «Il ministero supporta la crescita degli scali, senza però che ci siano possibilità di monopolio. Non lasceremo che l'Isola venga utilizzata da chi vuole fare business distribuendo altrove gli utili». Il riferimento è a F2i, che controlla gli aeroporti del Nord Sardegna e ora si appresta a mettere le mani anche su Cagliari. Poi il leader della Lega chiarisce il pensiero: «Non ho nulla contro i fondi d'investimento ma qui il discorso è diverso: non si possono dare a qualcun altro le chiavi di casa». Sardegna divisa Dagli aerei ai treni: «Oggi è inaccettabile che occorrono più di tre ore per andare da nord a sud dell'Isola e viceversa. Su questo fronte ci sono oltre 3 miliardi di investimenti di Rfi. Entro giugno 2026 ridurremo i tempi di percorrenza di 45 e 35 minuti sulle linee Cagliari-Olbia e Cagliari-Sassari. Tutti parlano di green, biciclette e monopattini, ma siamo nel 2023 e qui neanche uno dei 417 chilometri di linea ferroviaria è elettrificato». L'opera Salvini si è poi concesso ai flash per il taglio del nastro del polo per la cantieristica nautica, realizzato in 15 mesi dall'autorità di sistema portuale della Sardegna. Qui a Giorgino, sull'avamposto est – quello più vicino alla chiesa di Sant'Efisio – è stata realizzata una banchina di quasi 600 metri dove troveranno accoglienza sia i cantieri nautici che si occupano di costruire imbarcazioni, sia le imprese che curano le manutenzioni dei maxi yacht. «Candidiamo l'intera Isola, che a Olbia ha un polo già attivo e consolidato, a diventare un hub leader nel Mediterraneo», ha spiegato il presidente dell'authority Massimo Deiana, prima di ricordare che dall'altra parte del porto, sul fronte ovest, nel 2024 inizieranno i lavori per il nuovo terminal passeggeri da 338 milioni di euro. Ma è sulle banchine dello scalo merci – ora semideserto - che si gioca il futuro del porto canale. Ieri all'ingresso del nuovo distretto Salvini era atteso da un gruppo di lavoratori dello scalo («bisogna garantire la continuità territoriale delle merci», ha ripetuto ai cronisti il loro portavoce Ugo Dall'Ora), mentre Deiana ha spiegato - rivolgendosi a Salvini – che per rilanciare il terminal serve «tutta l'autorevolezza del Governo, per esercitare una moral suasion sulle compagnie e riportare qui il traffico». Lo sviluppo Le condizioni ci sono: «Il porto canale ha sviluppato le prime aree di zona franca in Sardegna e contiene molte aree nella Zes, occupa una posizione strategica al centro del Mediterraneo», ha sottolineato il governatore Christian Solinas, auspicando «un punto di sdoganamento europeo» che «può essere la porta d'accesso delle merci verso i grandi scali d'Europa». E proprio qualche giorno fa anche Paolo Truzzu ha scritto a Salvini e al ministro del Made in Italy Urso: «Dobbiamo avere un porto che funzioni», è il discorso del sindaco di Cagliari, intervenuto ieri al porto canale, «per esportare le nostre produzioni. Sono convinto che ci aiuterete». Michele Ruffi





## **A Cagliari il polo cantieristica nautica, 16 lotti disponibili**

Nel versante est del Porto canale di Cagliari nasce il nuovo polo della cantieristica nautica in Sardegna, il più grande del sud dell'Isola. Il nastro è stato tagliato nel primo pomeriggio alla presenza del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, dal governatore, Christian Solinas, dal sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e dal presidente dell'Adsp Mare di Sardegna Massimo Deiana. L'opera è stata realizzata in un anno e mezzo di lavori, affidati a un raggruppamento di imprese per un importo di 34 milioni di euro. Il lavori marittimi hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza, la costruzione di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare, il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità, la fabbricazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti e l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazione destinate al Distretto della cantieristica. A terra, invece, per 23 ettari si estende la nuova cittadella della nautica da diporto che a breve ospiterà insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico. "Oggi inauguriamo l'infrastruttura, nel mese di settembre bandiremo la gara per assegnare i 16 lotti disponibili e tutti i cantieri locali nazionali e internazionali che fossero interessati potranno presentare una domanda di concessione - ha spiegato il presidente Massimo Deiana - una volta che c'è la concessione ciascuno potrà realizzare il proprio cantiere a seconda delle necessità". "Il futuro dipenderà tutto dal mercato e dalla sua risposta: noi sappiamo sicuramente che il mercato è molto incuriosito e ci sono interessamenti anche da parte di grandi marchi nazionali e internazionali".



## **IL SECOLO XIX**

### **Cittadella nautica di Cagliari al via Investimenti per 34 milioni di euro**

È il risultato di un investimento di circa 34 milioni di euro il distretto della cantieristica inaugurato ieri mattina a Cagliari dal ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, al Porto Canale, nell'avamposto Est. L'opera, realizzata dal raggruppamento temporaneo di imprese Rcm Costruzioni srl-Consorzio Integra società cooperativa per conto dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, completa la prima parte del processo d'infrastrutturazione del porto industriale del capoluogo della Sardegna che punta ora a rinascere.

La nuova cittadella della nautica da diporto, estesa circa 23 ettari, potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciale del settore cantieristica, in particolare per il refitting di yacht, anche di grandi dimensioni.



## **Porto Canale di Cagliari, inaugurato il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna**

Deiana: mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari. Oggi al Porto Canale di Cagliari è stata inaugurato il nuovo distretto della cantieristica nautica del Sud Sardegna la cui realizzazione è stata affidata nell'autunno del 2020 al raggruppamento temporaneo di imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop. ed è stata finanziata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. I lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a -7 metri di profondità la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione con il traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. La parte a terra, estesa su circa 23 ettari, potrà ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni. Ciò - ha evidenziato l'AdSP - e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando così la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. L'ente portuale ha ricordato che il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del Porto Canale essendo la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024, e si concluderà nel 2029 con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese ( In occasione dell'inaugurazione odierna, a cui hanno partecipato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, e altre autorità, il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha sottolineato che «quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto. Mettiamo a disposizione degli operatori del settore - ha spiegato - un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore».

## Inaugurazione distretto della cantieristica nautica del Sud Sardegna, taglio del nastro col Ministro Salvini

L'opera, situata nel versante Est del Porto Canale di Cagliari, ospiterà cantieri navali e services per yacht. Il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna è finalmente realtà. Con il taglio del nastro alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e delle altre Autorità, oggi pomeriggio il Presidente dell'AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il Distretto della cantieristica nell'avamposto Est del Porto Canale. Un'opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal Presidente dell'AdSP durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. " Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore".



## Taglio del nastro per il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna

La nuova cittadella potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore è operativo il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna. Con il taglio del nastro alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e delle altre autorità, oggi pomeriggio il presidente dell'AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il distretto della cantieristica nell'avamposto Est del Porto Canale . Un'opera consistente, quella realizzata dal raggruppamento temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. I lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avamportuale fino a meno 7 metri di profondità la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica, spiega l'AdSP del Mare di Sardegna, completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. Condividi Tag nautica cantieri porti Articoli correlati.

## Nuovo polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna

CAGLIARI Il taglio del nastro di stamani dà concretezza alla nascita del polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna nel versante Est del porto Canale di Cagliari. Qui saranno ospitati cantieri navali e services per yacht, diventando di fatto il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna. Alla cerimonia di via il presidente dell'AdSp del mar di Sardegna è stato affiancato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, il Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. L'importo complessivo dell'opera, realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. Consorzio Integra Soc. Coop. e finanziata dall'AdSp è di circa 34 milioni di euro. I lavori marittimi -ha spiegato il presidente- a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia, hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale: prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (per circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al Pnrr), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSp, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi Pnrr e Pnc. Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto -sottolinea il presidente dell'AdSp- perchè mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore.



**Seareporter.it**  
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

## **Taglio del nastro col Ministro Salvini per il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna**

Il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna è finalmente realtà. Con il taglio del nastro alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e delle altre Autorità, oggi pomeriggio il Presidente dell'AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il Distretto della cantieristica nell'avamposto Est del Porto Canale. Un'opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal Presidente dell'AdSP durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. " Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore".

## **Taglio del nastro col Ministro Salvini per il polo della cantieristica nautica della Sardegna**

L'opera, situata nel versante Est del Porto Canale di Cagliari, ospiterà cantieri navali e servizi per gli yacht Cagliari - Il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna è finalmente realtà. Con il taglio del nastro alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e delle altre Autorità, oggi pomeriggio il Presidente dell'AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il Distretto della cantieristica nell'avamposto Est del Porto Canale. Un'opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal Presidente dell'AdSP durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. "Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore".

## Porto di Cagliari: nuovo polo cantieristico, investimento da 34 milioni di euro

I lavori nel porto industriale di Cagliari proseguiranno col progetto del nuovo terminal rinfuse Cagliari - E' il risultato di un investimento di circa 34 milioni di euro il Distretto della cantieristica inaugurato stamane a Cagliari dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, al Porto Canale, nell'avamposto Est. L'opera, realizzata dal raggruppamento temporaneo di imprese Rcm Costruzioni srl-Consortio Integra società cooperativa' per conto dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna', completa la prima parte del processo d'infrastrutturazione del porto industriale del capoluogo della Sardegna e alimenta l'ambizione dell'isola di diventare hub leader del Mediterraneo, grazie anche al polo di Olbia. La nuova cittadella della nautica da diporto, estesa circa 23 ettari, potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciale del settore cantieristica, in particolare per il 'refitting' di yacht, anche di grandi dimensioni. E' stata realizzata una banchina di riva lunga 590 metri e il dragaggio del fronte avampostuale è stato portato a sette metri di profondità. Per consentire l'accesso alle imbarcazioni destinate al Distretto è stato aperto un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, in modo da evitare la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Tutti i lotti hanno un affaccio diretto sul mare. "Assieme al polo consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino Mediterraneo", evidenzia il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana, "andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana". I lavori nel porto industriale di Cagliari proseguiranno col progetto del nuovo terminal rinfuse, con un investimento di circa 20 milioni di euro, la cui consegna è prevista nel 2024. Entro il 2029, invece, è previsto il nuovo porto commerciale: l'appalto, da circa 338 milioni di euro, di cui 99 milioni provenienti da fondi complementari del Pnrr, è stato aggiudicato ai primi di luglio. L'Autorità portuale ha un programma d'investimenti per mezzo miliardo di euro negli otto scali di competenza; circa 180 milioni di euro provengono dal Pnrr e dal Pnc.

## Salvini a Cagliari, sit-in degli ex lavoratori del porto canale

Presidio di protesta per la vertenza dei 180 disoccupati dell'agenzia del lavoro Cagliari - Si sono dati appuntamento davanti ai cancelli del futuro distretto della cantieristica nautica al porto canale di Cagliari: una cinquantina di ex dipendenti della Cict, che sino al 2019 gestiva il porto canale del capoluogo, attendono l'arrivo del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, in città per l'inaugurazione del polo. "Cogliamo l'occasione della visita di Salvini per chiedere un suo intervento diretto nella gestione della vertenza che sinora non ha portato risultati a livello locale - spiega Ugo Dall'Ora, portavoce dei lavoratori portuali - riteniamo che questa vertenza non è stata combattuta convintamente, è necessaria un'azione sinergica che coinvolga la politica locale ma anche quella nazionale, perché il mercato è internazionale e abbiamo bisogno di un sostegno politico". "Abbiamo l'opportunità di metterci in gioco con una nuova visione manageriale che generi occupazione - continua - e invece continuiamo col vittimismo e nascondiamo le nostre sconfitte e responsabilità dietro questo gap fisiologico dell'insularità". Sono in tutto 180 i lavoratori, ora iscritti alla Kal Port, l'agenzia dei lavoratori del transhipment, ora disoccupati: "Abbiamo un sostegno grazie all'iscrizione all'agenzia, ma entro il 2025 tutto finirà".



## Salvini inaugura, a Cagliari, il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna

*La cerimonia del taglio del nastro si è tenuta nel versante Est del Porto Canale, l'opera sarà destinata a ospitare cantieri navali e services per yacht e mira a diventare un hub leader del Mediterraneo*

Il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna è finalmente realtà. Il presidente dell'AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il Distretto della cantieristica nell'avamposto Est del Porto Canale, la cerimonia di taglio del nastro è avvenuta alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e delle altre autorità. Un'opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. - Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come illustrato dal presidente della port authority sarda durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare - grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia - hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. "È un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto. Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore", ha commentato in conclusione Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

## **Salvini a Cagliari per l'inaugurazione del nuovo polo cantieristico**

*In occasione della visita del Ministro protesta dei lavoratori a Porto Canale*

“Il Distretto nautico nel Porto Canale di Cagliari è un'opera che porterà lavoro e ricchezza”. Lo ha detto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini all'inaugurazione del nuovo polo della cantieristica nautica nel porto industriale di Cagliari. L'arrivo a Cagliari del Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini è l'occasione per un sit in di protesta di una cinquantina di ex dipendenti della Cict, che sino al 2019 gestiva il Porto Canale del capoluogo, davanti ai cancelli del futuro distretto della cantieristica nautica al porto canale, che sarà inaugurato oggi proprio dal vicepremier. "Chiediamo a Salvini un suo intervento diretto nella gestione della vertenza che sinora non ha portato risultati a livello locale", spiegano i manifestanti. Sono in tutto 180 i lavoratori, ora iscritti alla Kal Port, l'agenzia dei lavoratori del transhipment ora disoccupati: entro il 2025 non avranno più supporti economici.



**Ministero delle infrastrutture e  
dei trasporti**

## **Sardegna: il ministro Salvini inaugura il Distretto della cantieristica nautica di Cagliari**

Ha partecipato anche all'apertura di un tratto di SS125 Orientale Sarda

17 luglio 2023 - Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini è in Sardegna per partecipare, tra oggi e domani, ad una serie di eventi istituzionali. Nella mattina, infatti, è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del Distretto della cantieristica nautica di Cagliari insieme al presidente della Regione Sardegna Christian Solinas e alle autorità locali. Successivamente, il ministro ha inaugurato la tratta tra Bari Sardo e Tortolì della Strada Statale 125 Orientale Sarda in provincia di Nuoro. Visiterà poi il cantiere della diga di Cumbidanovu a Orgosolo (Nuoro).



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

## **Polo della nautica, il Ministro Salvini inaugura il nuovo distretto nel Porto Canale di Cagliari con il Presidente Solinas: "Dal settore importanti opportunità. Sardegna avanti tutta sulle grandi opere"**

Cagliari, 17 luglio 2023 – “Il nostro obiettivo è recuperare anni di lontananza tra il Governo nazionale e la Sardegna. Abbiamo in agenda la riforma dei porti e degli aeroporti, per i quali potremo realizzare ciò che realmente serve alla Sardegna per essere competitiva e svolgere un ruolo primario nello scenario nazionale e internazionale. Ci sono tre miliardi di euro per le ferrovie, con cantieri già partiti o in partenza a breve, per ridurre i tempi di percorrenza. Oggi è inaccettabile che occorrono più di tre ore per andare da nord a sud dell’Isola e viceversa. Stiamo accelerando sui cantieri e le grandi opere strategiche, come le strade e le dighe. Il Distretto nautico nel Porto Canale di Cagliari è un’opera che porterà lavoro e ricchezza”. Lo ha detto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che stamane ha inaugurato il nuovo polo della cantieristica nautica a Cagliari, nel porto industriale, con il Presidente della Regione Christian Solinas, il presidente dell’Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. “La presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti certifica un avanzamento importante su una serie di opere pubbliche strategiche, dal polo della nautica, a Cagliari, all’apertura di un nuovo tratto sul statale 125, fino alla diga di Cumbidanovu, che fortemente, dal suo insediamento, il ministro ha voluto sbloccare reperendo i finanziamenti necessari alla ripresa dei lavori”. Così il Presidente della Regione, Christian Solinas. “La Regione - prosegue il Presidente - ha sempre guardato con estrema attenzione e interesse allo sviluppo dell’economia del mare e in particolare al comparto della cantieristica nautica, che può concorrere in maniera importante all’aumento del Pil nazionale e regionale. Basti pensare che nel 2022 il comparto ha toccato i quattro miliardi di fatturato, con una crescita tra il 15 e il 20% che non ha prodotto soltanto ricchezza e valore, ma anche un aumento consistente della forza lavoro impiegata nel settore. Un investimento importante, quello fatto nello scalo commerciale di Cagliari”. “Il Porto Canale - prosegue il Presidente - ha sviluppato le prime aree di zona franca in Sardegna e contiene molte aree in Zes, occupa una posizione strategica al centro del Mediterraneo. Con un punto di sdoganamento europeo può essere la porta d’accesso delle merci verso i grandi scali d’Europa. Se è vero che le soluzioni per il Porto Canale non possono che venire dal mercato, è comunque nostro compito promuovere lo scalo con i grandi player internazionali”.



## **Cagliari, inaugurato il Distretto della Nautica**

Oggi al Porto Canale di Cagliari è stato inaugurato il nuovo distretto della cantieristica nautica del Sud Sardegna. Un'opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni S.r.l. Consorzio Integra Soc. Coop., finanziata dall'AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal Presidente dell'AdSP durante la cerimonia di inaugurazione cui hanno preso parte il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, il Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu e le altre Autorità i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L'opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell'AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore.

## **Salvini a Cagliari per il nuovo distretto della nautica al porto canale: “Centinaia di posti di lavoro in arrivo in città”**

Di Ennio Neri

*Centinaia di posti di lavoro in arrivo a Cagliari. Taglio del nastro col Ministro Salvini per il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna*

Con il taglio del nastro alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, del Sindaco di Cagliari, Paolo Truzzue delle altre Autorità, oggi pomeriggio Presidente dell’AdSP Massimo Deiana ha ufficialmente inaugurato il Distretto della cantieristica nell’avamposto Est del Porto Canale. Un’opera consistente, quella realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.C.M. Costruzioni Consorzio Integra Soc. Coop, finanziata dall’AdSP per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal Presidente dell’AdSP durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell’urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l’avanzamento dell’attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza: l’escavo di un canale interno all’avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare: il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti l’apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano. Candidando, così, la Sardegna a diventare- grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia -hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L’opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli ono scali di competenza dell’AdSP. circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. “Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto – spiega Massimo Deiana, Presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna-Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni. Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l’offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l’economia isolana. Come già previsto nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema in fase di adozione, alla nautica da diporto e alla cantieristica, questa Autorità di Sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, di modo che la nostra Isola che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del settore”.

## **MARE/Cantieri nautici, inaugurato a Cagliari il polo per gli yacht**

Con il taglio del nastro alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il presidente dell’Autorità portuale Massimo Deiana ha inaugurato oggi il distretto della cantieristica nell’avamposto Est del Porto Canale, un’opera da 34 milioni di euro su un’area di 23 ettari. I lavori marittimi hanno riguardato l’avanzamento dell’attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l’escavo di un canale interno all’avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l’apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare – grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia – hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. L’opera inaugurata oggi, infatti, è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con la realizzazione del nuovo terminal rinfuse (opera da circa 20 milioni di euro), la cui consegna è prevista nel 2024 e si concluderà, nel 2029, con la realizzazione del nuovo porto commerciale, i cui lavori, per un importo di circa 338 milioni di euro (99 dei quali finanziati con fondi complementari al PNRR), sono stati aggiudicati ad inizio mese. Mezzo miliardo di euro, in tutto, il potenziale economico per investimenti che, nei prossimi anni, interesseranno tutti gli otto scali di competenza dell’AdSP, circa 180 milioni dei quali finanziati con fondi PNRR e PNC. “Quello odierno è un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto – spiega Massimo Deiana, nella foto – Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni”.

## **Cagliari: inaugurato il distretto della cantieristica al porto Canale**

Parte ufficialmente oggi il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna L'opera, situata nel versante Est del Porto Canale di Cagliari, ospiterà cantieri navali e services per yacht Il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto nel sud della Sardegna è finalmente realtà. «Il nostro obiettivo è recuperare anni di lontananza tra il Governo nazionale e la Sardegna. Abbiamo in agenda la riforma dei porti e degli aeroporti, per i quali potremo realizzare ciò che realmente serve alla Sardegna per essere competitiva e svolgere un ruolo primario nello scenario nazionale e internazionale», ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che stamane ha inaugurato il nuovo polo della cantieristica nautica a Cagliari, nel porto industriale, con il Presidente della Regione Christian Solinas, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. «Ci sono tre miliardi di euro per le ferrovie, con cantieri già partiti o in partenza a breve, per ridurre i tempi di percorrenza – ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas -. Oggi è inaccettabile che occorrono più di tre ore per andare da nord a sud dell'Isola e viceversa. Stiamo accelerando sui cantieri e le grandi opere strategiche, come le strade e le dighe. Il Distretto nautico nel Porto Canale di Cagliari è un'opera che porterà lavoro e ricchezza. La Regione ha sempre guardato con estrema attenzione e interesse allo sviluppo dell'economia del mare e in particolare al comparto della cantieristica nautica, che può concorrere in maniera importante all'aumento del Pil nazionale e regionale. Basti pensare che nel 2022 il comparto ha toccato i quattro miliardi di fatturato, con una crescita tra il 15 e il 20% che non ha prodotto soltanto ricchezza e valore, ma anche un aumento consistente della forza lavoro impiegata nel settore. Un investimento importante, quello fatto nello scalo commerciale di Cagliari.» L'opera è finanziata dall'Adsp Mare di Sardegna, per un importo complessivo di circa 34 milioni di euro. Come dettagliatamente illustrato dal presidente dell'AdSP durante la cerimonia di inaugurazione, i lavori marittimi, a completamento dell'urbanizzazione degli spazi a terra, hanno riguardato l'avanzamento dell'attuale linea di costa di poco superiore ai 70 metri e la realizzazione di una banchina di riva di 590 metri di lunghezza; l'escavo di un canale interno all'avamposto, per consentire a tutti i lotti un affaccio diretto a mare; il dragaggio del fronte avampostuale fino a meno 7 metri di profondità; la realizzazione dei moli a protezione dello specchio acqueo antistante ai banchinamenti; l'apertura di un varco nella diga foranea di levante di circa 80 metri, per consentire un accesso dedicato alle imbarcazioni destinate al Distretto della cantieristica, evitando, così, la commistione col traffico navale in arrivo e partenza dal terminal rinfuse. Sulla parte a terra, con circa 23 ettari di estensione, la nuova cittadella della nautica da diporto potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, con particolare riferimento al refitting di yacht anche di grandi dimensioni, e andrà a colmare buona parte del potenziale ancora inespresso del sud isolano, candidando, così, la Sardegna a diventare – grazie al ruolo già consolidato nel settore del polo di Olbia – hub leader del Mediterraneo. Il distretto della cantieristica completa una prima parte del processo di grande infrastrutturazione del porto Canale. I lavori, che saranno consegnati nel 2024, dovrebbero concludersi nel 2029.



## Al porto due navi: sbarcano in città migliaia di croceristi

La Costa Toscana trasporta 6.730 passeggeri, la Norwegian Epic 4.100. Ieri erano ormeggiate entrambe al molo Rinascita del porto ed hanno portato in città oltre 10mila turisti che hanno visitato il capoluogo in una delle giornate più calde di sempre. Molti croceristi si sono fatti accompagnare al Poetto utilizzando i taxi, altri hanno scelto il centro storico sopportando temperature estreme.

L'ammiraglia della Costa è partita da Genova e prima di arrivare a Cagliari – ieri alle 11,30 – ha toccato i porti di Civitavecchia e Napoli. Alle 21 è salpata alla volta di Barcellona da cui poi ripartirà per Marsiglia prima di tornare nel capoluogo ligure. Molti passeggeri della Norwegian hanno scelto invece il parco di Molentargius, molto pubblicizzato all'interno della nave («vi si trovano oltre 180 specie diverse di uccelli e notoriamente conosciuto per i suoi fenicotteri rosa», è scritto nella presentazione della città). La nave è approdata alle 10 in città proveniente da Napoli ed è ripartita alle 18 alla volta di Palma di Maiorca, da dove proseguirà per Ibiza e Barcellona, che è anche il porto di partenza di una crociera di nove giorni che tocca anche Cannes, Firenze e Roma. Porto canale Intanto al Porto Canale resta ormeggiata la Costa Atlantica, nave battente bandiera delle Bahamas attualmente non inserita negli itinerari turistici. La nave nel 2018 era stata ceduta da Costa alla joint venture fra Carnival e Csc ma dallo scoppio della pandemia era rimasta sempre inattiva. Poi è entrata in cantiere a Marsiglia ed è rientrata a Cagliari.



## «Qualcuno ha affondato il mio sogno»

*Pergola: "c'erano due falle sullo scafo, ho denunciato tutto ai carabinieri"*

«Voglio giustizia, qualcuno deve pagare per ciò che è successo». Lo ripete più volte, con voce decisa ma rotta dai singhiozzi: «Ci sono riusciti, hanno distrutto prima la mia vita, poi hanno fatto a pezzi il mio sogno». Salvatore Pergola, noto "Dodo", aveva promesso che nessuno avrebbe toccato la sua nave. «Devono passare sul mio corpo», disse appena quattordici giorni fa. Una promessa quasi sacra, fatta proprio lì, nel molo Sant'Elmo, dove oggi c'è una sola catena a tenere su quel che resta della sua Gennaro Cantiello: la motonave che un tempo trasportava i detenuti sino al supercarcere dell'Asinara, da lui acquistata nel 2004, trasformata in ristorante galleggiante poco dopo e dal 2014 arenata in una battaglia di accuse incrociate, ricorsi e ordinanze senza fine. E oggi destinata a finire negli abissi, portandosi dietro speranze, sogni e progetti di Dodo, oggi invalido totale ma determinato a far conoscere la sua verità. «L'hanno fatta affondare» «Non è una fatalità, me l'hanno fatta affondare», spiega con voce rotta. «Domenica ho ricevuto una chiamata, la peggiore che potessi immaginare: mi hanno detto che la nave stava affondando di poppa», racconta. «Mi sono precipitato lì con alcuni amici, non c'era più la passerella per accedere all'imbarcazione. Si sono dovuti tuffare per riuscire a entrare e azionare le pompe che ci hanno permesso di riportarla quasi a livello. C'erano due falle nella sala ghiaccio, abbiamo fatto di tutto per tapparle, ma so per certo che sono state fatte di proposito», dice con assoluta convinzione mentre racconta di aver presentato denuncia ai Carabinieri. Un mese per demolirla «Considerato che questa Autorità, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo e giudiziario, ritiene necessario e urgente rientrare nelle disponibilità dello spazio occupato, al fine di poter proseguire l'intervento di recupero dell'intero compendio Su Siccu», si leggeva tra i tanti documenti, in cui, nel novembre 2011, veniva affidato l'incarico di ispezione a mare per valutare la fattibilità del trasferimento della motonave nel Molo Foraneo. La Cantiello è rimasta lì, con Dodo, che non ha mai smesso di lottare. «Nessuno la tocchi, la Cantiello è un pezzo di storia e del mio cuore», ha ripetuto sino all'ultimo, da quel molo di Su Siccu dove ha combattuto sino alla fine, anche con quel poco di forze che la sfilza di patologia e la dialisi avevano ridotto al minimo. Oggi ha trenta giorni di tempo per demolire l'imbarcazione. Sara Marci





## **Allungamento della diga di Porto Torres, traguardo in vista**

*La proroga del decreto di Via consentirà di portare a termine l'opera in stand by dal 2019*

Il prolungamento dell'antemurale di ponente e la resecazione della banchina alti fondali del porto di Porto Torres non sono più un miraggio, il progetto, aggiudicato nel 2019 a Sales dall'Autorità di Sistema Portuale sarda, era rimasto incagliato in un fatale mix di fattori. Da una parte la necessità di ottemperare ad una serie di stringenti prescrizioni ambientali (in particolare il trasferimento con tecniche particolarmente impegnative di alcune distese di posidonia), dall'altra la querelle fra stazione appaltante e appaltatore sul luogo di prefabbricazione dei cassoni. In origine il progetto prevedeva la prefabbricazione a Piombino, dove Sales dispone di un apposito sito, tanto che il parere di Via del 2018 fu rilasciato su questa base. L'Adsp, però, insistette per spostare il sito di prefabbricazione a Porto Torres, malgrado la contrarietà dell'appaltatore, preoccupato per l'incerto esito e l'ancor più incerta durata della procedura di aggiornamento della Via. Un ping pong protrattosi per circa due anni fino all'atto di sottomissione firmato nel novembre scorso sulla base delle considerazioni intanto adottate dal Collegio consultivo tecnico chiamato a risolvere il punto, con la decisione a favore di Piombino. L'insieme di tutto questo (compresa l'ottemperanza alle prescrizioni ambientali) non ha comportato solo ritardi nell'avvio all'opera ma anche una lievitazione del quadro economico, passato da 34 a 36,2 milioni di euro. Secondo i documenti dell'Adsp presentati al ministero per il rinnovo della Via, però, il trapianto di posidonia è prossimo al completamento, sicché la proroga quinquennale del parere consentirà finalmente il concreto avvio dei lavori. A.M.



## **L'assessore regionale dei Trasporti in visita al terminal logistico del Gruppo Grendi**

«Bene il potenziamento del collegamento Ro/Ro Olbia- Marina di Carrara per dare risposte ai trasportatori dell'Isola» A due mesi dall'inaugurazione del secondo magazzino, primo investimento privato nella neonata Zona Economica Speciale di Cagliari, gli Amministratori Delegati del Gruppo Grendi, Costanza Musso e Antonio Musso, hanno accolto la visita dell'assessore regionale dei Trasporti Antonio Moro e nell'occasione si è fatto il punto sulla situazione del trasporto merci da e per l'Isola, confermando il favore della Regione per la nuova intrapresa economica del gruppo, in coerenza con le esigenze del territorio. In quest'ottica rientra anche il nuovo servizio marittimo sulla tratta Marina di Carrara - Olbia che il Gruppo Grendi ha recentemente potenziato con l'inserimento di una terza nave con tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo. Una scelta che ha raccolto anche il sentito appello dei giorni scorsi dell'Assessorato ai Trasporti della Regione e del Presidente della Coldiretti che segnalavano una situazione preoccupante per la mancanza di navi cargo solo merci su Olbia, con particolare riferimento alla difficoltà di trasferimenti di animali vivi in questo specifico periodo dell'anno e che con Grendi si può effettuare oggi con frequenza di 4 collegamenti settimanali. Un servizio che si integra alle linee marittime già attive di collegamento giornaliero regolare tra il Nord e Sud dell'Isola che rappresenta l'80% del business del Gruppo Grendi. «Abbiamo accolto con estremo piacere questa visita a testimonianza del crescente ruolo del nostro Gruppo in Sardegna. Il nuovo magazzino, la terza nave e gli sviluppi del terminal internazionale per i traffici containerizzati al porto canale, sono solo una parte degli investimenti che supportano l'impegno per un consolidamento della crescita che ha caratterizzato gli ultimi esercizi. La vicinanza delle istituzioni - ha dichiarato Antonio Musso - è un fattore determinante per ogni impresa che abbia piani di sviluppo a lungo termine in un contesto di regole e di mercato molto complesso e variabili».

## **L'assessore regionale dei Trasporti in visita al terminal del Gruppo Grendi: «Bene il potenziamento del collegamento Ro/Ro Olbia - Marina di Carrara per dare risposte ai trasportatori dell'Isola»**

A due mesi dall'inaugurazione del secondo magazzino, primo investimento privato nella neonata Zona Economica Speciale di Cagliari, gli Amministratori Delegati del Gruppo Grendi, Costanza Musso e Antonio Musso, hanno accolto la visita dell'assessore regionale dei Trasporti Antonio Moro Nell'occasione l'assessore Moro si è fatto il punto sulla situazione del trasporto merci da e per l'Isola, confermando il favore della Regione per la nuova intrapresa economica del gruppo, in coerenza con le esigenze del territorio. In quest'ottica rientra anche il nuovo servizio marittimo sulla tratta Marina di Carrara - Olbia che il Gruppo Grendi ha recentemente potenziato con l'inserimento di una terza nave con tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo. Una scelta che ha raccolto anche il sentito appello dei giorni scorsi dell'Assessorato ai Trasporti della Regione e del Presidente della Coldiretti che segnalavano una situazione preoccupante per la mancanza di navi cargo solo merci su Olbia, con particolare riferimento alla difficoltà di trasferimenti di animali vivi in questo specifico periodo dell'anno e che con Grendi si può effettuare oggi con frequenza di 4 collegamenti settimanali. Un servizio che si integra alle linee marittime già attive di collegamento giornaliero regolare tra il Nord e Sud dell'Isola che rappresenta l'80% del business del Gruppo Grendi. «Abbiamo accolto con estremo piacere questa visita a testimonianza del crescente ruolo del nostro Gruppo in Sardegna. Il nuovo magazzino, la terza nave e gli sviluppi del terminal internazionale per i traffici containerizzati al porto canale, sono solo una parte degli investimenti che supportano l'impegno per un consolidamento della crescita che ha caratterizzato gli ultimi esercizi. La vicinanza delle istituzioni - ha dichiarato Antonio Musso - è un fattore determinante per ogni impresa che abbia piani di sviluppo a lungo termine in un contesto di regole e di mercato molto complesso e variabili»

## **Potenziare il cargo marittimo sardo, Regione visita terminal Grendi**

L'assessore ai Trasporti Antonio Moro ha raggiunto gli amministratori Musso per fare il punto in particolare sulle difficoltà di trasferimento degli animali vivi A due mesi dall'inaugurazione del secondo magazzino , primo investimento privato nella neonata Zona Economica Speciale di Cagliari, gli amministratori delegati del gruppo Grendi, Costanza Musso e Antonio Musso, hanno accolto la visita dell'assessore ai Trasporti della Regione Sardegna, Antonio Moro, al retroporto di Cagliari, dove il gruppo gestisce uno spazio logistico. Nell'occasione si è fatto il punto sulla situazione del trasporto merci da e per l'isola, che sta affrontando una serie di problemi legati all'assenza di sufficienti collegamenti cargo. In quest'ottica rientra anche il nuovo servizio marittimo sulla tratta Marina di Carrara-Olbia che il Gruppo Grendi ha recentemente potenziato con l'inserimento di una terza nave con tecnologia rotor sail che sfrutta il vento per una logistica ad impatto positivo. Una scelta che ha raccolto anche l'appello dei giorni scorsi dell'assessorato ai Trasporti della Regione Sardegna e del presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che segnalavano una situazione preoccupante per la mancanza di navi cargo solo merci su Olbia, con particolare riferimento alla difficoltà di trasferimenti di animali vivi in questo specifico periodo dell'anno, che con Grendi si può effettuare oggi con una frequenza di quattro collegamenti settimanali. Un servizio che si integra alle linee marittime già attive di collegamento giornaliero regolare tra il Nord e Sud dell'Isola che rappresenta l'80 per cento del business del gruppo Grendi. «Abbiamo accolto con estremo piacere questa visita a testimonianza del crescente ruolo del nostro gruppo in Sardegna», commenta Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi. «Il nuovo magazzino, la terza nave e gli sviluppi del terminal internazionale per i traffici containerizzati al porto canale, sono solo una parte degli investimenti che supportano l'impegno per un consolidamento della crescita che ha caratterizzato gli ultimi esercizi. La vicinanza delle istituzioni è un fattore determinante per ogni impresa che abbia piani di sviluppo a lungo termine in un contesto di regole e di mercato molto complesso e variabili».

## I lavori per l'antemurale al via a settembre

*Il Ministero ha prorogato sino al 2028 l'autorizzazione ambientale*

Porto Torres Se la proroga non fosse arrivata, si sarebbe dovuto ricominciare da capo con le valutazioni sull'impatto ambientale, prima di far partire l'atteso cantiere per la realizzazione dell'antemurale a protezione dello scalo marittimo di Porto Torres. Il rischio però è stato evitato, il ministero dell'Ambiente, di concerto con quello della Cultura, ha rilasciato la proroga quinquennale al decreto di Valutazione di impatto ambientale. I nuovi termini di scadenza della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sono stati rinviati al 28 aprile 2028. Resta, però, ancora un'ultima nullata da parte degli enti competenti che dovranno verificare l'esecuzione di una parte delle prescrizioni che condizionano il giudizio favorevole. Si tratta degli interventi per la rimozione di massi di scogliera, delle indagini su un'area di dragaggio e del piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti fondali. Tutte opere necessarie affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del decreto Via: il posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, lo spostamento del fortino militare del molo di Levante e la nuova collocazione della statua della Madonnina. Solo dopo il completamento di questi lavori, infatti, la ditta dovrà avviare definitivamente il cantiere. La realizzazione dell'Antemurale vale 36 milioni di euro e il cantiere durerà due anni. L'intervento modificherà l'assetto portuale, garantendo maggiore protezione al bacino commerciale dalle correnti marine e una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. «In attesa degli ultimi ed imminenti nulla osta - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità Portuale del Mare di Sardegna - possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere, che entrerà nel vivo a settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità nella risposta alle necessità del settore. Problematiche che ho segnalato al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini». (g.m.).



## Antemurale di Ponente: via ai lavori da settembre

A settembre si annunciano i lavori del prolungamento dell'Antemurale di Ponente, l'opera strategica da 36,2 milioni di euro. L'Autorità di sistema portuale ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la proroga al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale della Via. Questo consentirà di avviare i lavori e i monitoraggi per i prossimi cinque anni. Mancano ancora alcuni interventi tra cui il piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali. «Possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che entrerà nel vivo nel mese di settembre», spiega Massimo Deiana, presidente della Port Authority. (m.p.)







## **Rilasciata la proroga quinquennale al Decreto VIA per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres**

I nuovi termini previsti dal documento copriranno i lavori ed i successivi monitoraggi post operam. L'avvio ufficiale del cantiere per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres è ormai imminente. È di martedì scorso il Decreto con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con quello della Cultura, ha disposto la proroga, al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto VIA del febbraio 2018. Un provvedimento molto atteso quello rilasciato il 19 luglio (l'iter è partito nel mese di febbraio con la richiesta di proroga da parte dell'AdSP) e che coprirà i prossimi cinque anni di lavori e di successivi monitoraggi. Resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli Enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del Decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. Circa due anni, come da contratto, i tempi per la realizzazione dell'opera - del valore complessivo di 36 milioni di euro - che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. "In attesa degli ultimi ed imminenti nullaosta a conclusione delle verifiche di Ispra e Arpas su una consistente parte delle attività previste dal Decreto Via del 2018 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che, nostro obiettivo, entrerà nel vivo con le lavorazioni nel mese di settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter procedimentale lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità di risposta alle esigenze del settore. Problematiche che, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del distretto della Cantieristica di Cagliari, ho avuto occasione di sottoporre personalmente al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini".



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

## **Proroga quinquennale al decreto VIA per la realizzazione dell'antemurale di Porto Torres Due gli anni previsti per la realizzazione dell'opera**

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha reso noto che il 19 luglio è stata rilasciata la proroga quinquennale, sino al 28 aprile 2028, del decreto VIA del febbraio 2018 per la realizzazione dell'antemurale di Porto Torres, con nuovi termini previsti dal documento che copriranno i lavori ed i successivi monitoraggi. L'AdSP ha specificato che resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. L'AdSP ha ricordato che è di circa due anni, come da contratto, la durata prevista per la realizzazione dell'opera del valore complessivo di 36 milioni di euro che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione.

## **Porto Torres, rilasciata proroga quinquennale al Decreto VIA per realizzare l'Antemurale**

L'avvio ufficiale del cantiere è oramai imminente. Circa due anni i tempi per concludere l'opera Martedì scorso è stato siglato il decreto con il quale il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con quello della Cultura, ha disposto la proroga, al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto VIA del febbraio 2018. Un provvedimento molto atteso quello rilasciato il 19 luglio (l'iter è partito nel mese di febbraio con la richiesta di proroga da parte dell'AdSP) e che coprirà i prossimi cinque anni di lavori e di successivi monitoraggi. Resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli Enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del Decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. Circa due anni, come da contratto, i tempi per la realizzazione dell'opera - del valore complessivo di 36 milioni di euro - che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. "In attesa degli ultimi ed imminenti nullaosta a conclusione delle verifiche di Ispra e Arpas su una consistente parte delle attività previste dal Decreto Via del 2018 - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che, nostro obiettivo, entrerà nel vivo con le lavorazioni nel mese di settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter procedimentale lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità di risposta alle esigenze del settore. Problematiche che, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del distretto della Cantieristica di Cagliari, ho avuto occasione di sottoporre personalmente al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini".

## **Rilasciata la proroga al Decreto VIA per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres**

I nuovi termini previsti dal documento copriranno i lavori ed i successivi monitoraggi post opera Cagliari - L'avvio ufficiale del cantiere per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres è oramai imminente. È di martedì scorso il Decreto con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con quello della Cultura, ha disposto la proroga, al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto VIA del febbraio 2018. Un provvedimento molto atteso quello rilasciato il 19 luglio (l'iter è partito nel mese di febbraio con la richiesta di proroga da parte dell'AdSP) e che coprirà i prossimi cinque anni di lavori e di successivi monitoraggi. Resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli Enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del Decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. Circa due anni, come da contratto, i tempi per la realizzazione dell'opera - del valore complessivo di 36 milioni di euro - che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. "In attesa degli ultimi ed imminenti nullaosta a conclusione delle verifiche di Ispra e Arpas su una consistente parte delle attività previste dal Decreto Via del 2018 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che, nostro obiettivo, entrerà nel vivo con le lavorazioni nel mese di settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter procedimentale lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità di risposta alle esigenze del settore. Problematiche che, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del distretto della Cantieristica di Cagliari, ho avuto occasione di sottoporre personalmente al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini".

## **Porto Torres: via alla realizzazione dell'Antemurale**

PORTO TORRES L'avvio ufficiale del cantiere per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres è oramai imminente. È di martedì scorso il Decreto con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con quello della Cultura, ha disposto la proroga, al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto VIA del febbraio 2018. Un provvedimento molto atteso quello rilasciato il 19 luglio (l'iter è partito nel mese di febbraio con la richiesta di proroga da parte dell'AdSP) e che coprirà i prossimi cinque anni di lavori e di successivi monitoraggi. Resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli Enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del Decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. Circa due anni, come da contratto, i tempi per la realizzazione dell'opera del valore complessivo di 36 milioni di euro che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. In attesa degli ultimi ed imminenti nullaosta a conclusione delle verifiche di Ispra e Arpas su una consistente parte delle attività previste dal Decreto Via del 2018 spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che, nostro obiettivo, entrerà nel vivo con le lavorazioni nel mese di settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter procedimentale lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità di risposta alle esigenze del settore. Problematiche che, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del distretto della Cantieristica di Cagliari, ho avuto occasione di sottoporre personalmente al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini.

## **Rilasciata la proroga quinquennale al Decreto VIA per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres**

I nuovi termini previsti dal documento copriranno i lavori ed i successivi monitoraggi post operam e di martedì scorso il Decreto con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con quello della Cultura, ha disposto la proroga, al 28 aprile 2028, del termine di validità quinquennale del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con il Decreto VIA del febbraio 2018. Un provvedimento molto atteso quello rilasciato il 19 luglio (l'iter è partito nel mese di febbraio con la richiesta di proroga da parte dell'AdSP) e che coprirà i prossimi cinque anni di lavori e di successivi monitoraggi. Resta ancora un imminente ed ultimo nullaosta da parte degli Enti competenti sull'ottemperanza ad una parte delle prescrizioni ante operam (alcuni interventi per la rimozione di massi di scogliera, indagini su un'area di dragaggio, piano di cantierizzazione per il recupero dei materiali di demolizione degli Alti Fondali), affinché l'impresa appaltatrice, la Sales Spa, possa finalmente portare a termine gli ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni del Decreto VIA (posizionamento dei dissuasori antistrascico nel Parco dell'Asinara, spostamento del fortino militare del molo di Levante ed nuova collocazione per la statua della Madonna) e avviare definitivamente il cantiere. Circa due anni, come da contratto, i tempi per la realizzazione dell'opera - del valore complessivo di 36 milioni di euro - che modificherà il layout portuale di Porto Torres, garantendo maggiore protezione del bacino commerciale dalle correnti marine ed una nuova e più funzionale destinazione alla banchina degli Alti Fondali per l'ormeggio di navi di ultima generazione. " In attesa degli ultimi ed imminenti nullaosta a conclusione delle verifiche di Ispra e Arpas su una consistente parte delle attività previste dal Decreto Via del 2018 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - possiamo finalmente riprendere speditamente con le procedure per l'apertura del cantiere che, nostro obiettivo, entrerà nel vivo con le lavorazioni nel mese di settembre. Iniziamo finalmente ad avvicinarci all'uscita di un iter procedimentale lunghissimo, tortuoso, in alcuni casi anacronistico che, è evidente, collide con le esigenze di maggiore rapidità di risposta alle esigenze del settore. Problematiche che, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del distretto della Cantieristica di Cagliari, ho avuto occasione di sottoporre personalmente al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini ".



## **A Cagliari nuovo polo cantieristico per la nautica da diporto**

Inaugurato nei giorni scorsi nel porto canale di Cagliari il più grande centro della cantieristica per la nautica da diporto del Sud della Sardegna. Costata 34 milioni di euro interamente finanziata da da Adsp Mare di Sardegna, l'opera è stata realizzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese Rcm Costruzioni, ed è una struttura avveniristica, moderna ed efficiente. Tra le altre cose spicca la cittadella della nautica da diporto, che si estende su una superficie di 23 ettari. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente dell'Asdp Mare di Sardegna, Massimo Deiana, oltre al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas e il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu.

## Banchine elettrificate, bandita la gara

Autorità portuale Il progetto per il "cold ironing" finanziato con i fondi Pnrr

Massimo Deiana presidente della Port authority del mare della Sardegna Olbia L'Autorità portuale ha indetto la gara e nominato la commissione giudicatrice per l'installazione del "cold ironing" nei porti galluresi (Isola Bianca, Golfo Aranci e Santa Teresa Gallura) oltre agli altri scali regionali. Gli interventi sono stati finanziati complessivamente con oltre 70 milioni di euro, dei quali 21,56 milioni di euro per l'impianto di alimentazione elettrica per le navi in sosta all'Isola Bianca di Olbia. Fondi che andrebbero a finanziare il fabbisogno per la medesima opera anche negli altri porti galluresi: 2,4 milioni di euro per Golfo Aranci e 500 mila euro per Santa Teresa. Il cold ironing è un processo che permette lo spegnimento dei motori navali durante l'ormeggio in porto, senza però far venir meno l'erogazione di energia richiesta da essa. Il processo si basa sull'allacciamento dell'imbarcazione alla rete elettrica, così da poter spegnere i motori ed azzerare le emissioni in porto. L'erogazione di energia dalla rete elettrica va a beneficiare sulla qualità dell'aria del centro abitato vicino al porto. Inoltre, si riduce l'inquinamento acustico generato dal funzionamento dei motori di bordo. Il maggior limite del cold ironing è il suo alto costo di installazione. Infatti, tale tecnologia necessita sia dell'elettrificazione della banchina, che di un intervento diretto sulla nave per potersi allacciare alla rete. Per questo l'Authority ha intercettato le risorse, circa un miliardo complessivo, messe in campo dal Pnrr per sviluppare questa tecnologia in porto. Costi che difficilmente sosterrebbero i privati e che l'ente pubblico non si può permettere in tempi nei quali la pandemia ha ridotto gli introiti derivanti dai diritti portuali. Il progetto ha valutato la fattibilità di sette impianti : 22 megawatt di potenza per Olbia (21 milioni e 560 mila euro); 3 megawatt per Golfo Aranci (2 milioni e 400 mila euro); 0,6 MW per Santa Teresa Gallura e Portovesme (500 mila euro ciascuno); 15 MW per Porto Torres (12 milioni e 750 mila euro); 22 MW per il porto storico di Cagliari (20 milioni e 900 mila euro) e 13 megawatt per il Porto Canale (12 milioni e 200 mila euro).(g.d.m.).





## Aeroporto e porto crescono servono più vigili del fuoco

*La mozione Fdl chiede il potenziamento del distaccamento*

Olbia il circolo Fratelli d'Italia "Davide Rossi" di Olbia sollecita il potenziamento del distaccamento dei vigili del fuoco di Olbia e l'istituzione del distaccamento nautico al porto industriale Cocciani. Sull'argomento il consigliere comunale Fdl Paola Tournier ha presentato una mozione dopo aver raccolto l'appello di diversi rappresentanti locali del corpo dei vigili del fuoco e dopo aver più volte interloquito con le rappresentanze sindacali provinciali e locali a proposito delle carenze strutturali e di personale. Tutto questo mentre l'aeroporto Costa Smeralda e il porto Isola Bianca raggiungono livelli altissimi di traffico passeggeri. «Il presidio alla Basa presta supporto sia al Costa Smeralda che ai distaccamenti di Arzachena, La Maddalena e Tempio e in caso di emergenza, lascia sostanzialmente scoperta Olbia - dice il vice presidente del circolo, Valentina Secchi - Del resto, il nucleo sommozzatori di Sassari con sede a Porto Torres, attualmente sottodimensionato, copre tutta la Provincia di Sassari e per ogni intervento necessario a Olbia deve attendere la disponibilità della squadra da Porto Torres. Non è più pensabile che in un territorio come Olbia, i nostri vigili si ritrovino a servire un bacino di utenza così ampio. Abbiamo sensibilizzato il Governo con il senatore Fdl Giovanni Satta su questa importante istanza». «Non è più pensabile che una comunità che si candida a ruolo guida del territorio, non possa contare sul pronto intervento dei vigili del fuoco - aggiunge la consigliera comunale Paola Tournier -. Gli incendi estivi, gli eventi meteorici eccezionali, ci rendono sempre più vulnerabili e questo non è accettabile. Saremo al fianco della amministrazione se vorrà condividere con noi questa battaglia di sicurezza per il territorio».



## Primo distributore di gnl nel porto di Oristano. Sarà realizzato da Ivi Petrolifera

Si chiamerà Blu Plus il primo distributore di Gnl in Sardegna. Sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto su un'area di oltre 3 mila mq nell'area del Porto di Oristano a Santa Giusta (nella foto il molo aziendale). Il distributore di metano è realizzato da Ivi Petrolifera grazie al co-finanziamento ottenuto con il bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Blu Plus sarà una vera e propria stazione di servizio riservata a mezzi pesanti e auto a metano. Attraverso un'apposita autobotte dedicata sarà possibile anche rifornire nel porticciolo di Torregrande le imbarcazioni da diporto e da pesca che si doteranno dei dispositivi per il Dual-Fuel. Per facilitare il processo di modernizzazione, Ivi Petrolifera sta stringendo partnership con alcuni operatori per consentire la possibilità di integrare il serbatoio dei pescherecci con dispositivi che consentono anche l'utilizzo del Gnl, con un risparmio sia dal punto di vista ambientale che economico. «Il Gnl può essere una grande risorsa per la Sardegna - ha dichiarato Emanuele Varsi, amministratore delegato di Ivi Petrolifera - un'azienda come la nostra non può che guardare alla transizione energetica sia dal punto di vista ecologico che come chiave per lo sviluppo di nuovi scenari industriali».



L'opera ospiterà cantieri navali e servizi per gli yacht

## Nasce il distretto della nautica di Cagliari

La parte a terra si estende per 23 ettari. Investimento totale di 34 milioni

FILIPPO MERLI Pagina: 9

Ospiterà cantieri navali e servizi per gli yacht. Un vero e proprio polo che si trova nel versante est del Porto canale di Cagliari: lì, la scorsa settimana, è stato inaugurato il distretto della nautica del capoluogo della Sardegna, un'eccellenza del settore con una parte a terra che si estende per 23 ettari e un investimento totale di 34 milioni di euro. L'opera è stata realizzata da Rcm costruzioni e Consorzio integra società cooperativa, un raggruppamento temporaneo di imprese che ha eseguito lavori in mare e a terra. L'attuale linea di costa è stata avanzata di una settantina di metri, seguita dalla realizzazione di una banchina di riva lunga 590 metri, con l'escavo di un canale interno all'avamposto che ha permesso di garantire a tutti i lotti destinati alle imprese un affaccio diretto a mare. «L'opera appena inaugurata è la prima tessera del complesso mosaico che proseguirà con altri due interventi: la realizzazione del nuovo terminal Rinfuse, opera da circa 20 milioni di euro la cui consegna è prevista nel 2024, e il nuovo porto commerciale che sarà consegnato nel 2029», si legge in una nota diffusa dall'Autorità portuale. «L'infrastruttura marittima costerà 338 milioni di euro, di cui 99 finanziati con fondi complementari al Pnrr». Nel distretto della nautica di Cagliari troveranno spazio insediamenti industriali, artigianali e commerciali del settore cantieristico, un comparto che nel Sud Sardegna ha ancora un potenziale inespresso, dato che la Gallura, al momento, è il territorio in cui si concentra gran parte del business. «È un momento storico per il comparto isolano della cantieristica della nautica da diporto», ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale della Sardegna, Massimo Deiana. «Mettiamo a disposizione degli operatori del settore un distretto di 23 ettari, con opere marittime adeguate e moderne, ampiamente funzionale alle esigenze costruttive e manutentive di imbarcazioni che vanno dalla piccola stazza agli yacht di grandi dimensioni». «Insieme al polo già consolidato di Olbia che, da recenti studi, intercetta oltre la metà del fabbisogno del bacino mediterraneo, andiamo a potenziare l'offerta, sicuri di attrarre la restante domanda e generare nuove opportunità per l'economia isolana. Questa Autorità di sistema ha riservato spazi e strutture in tutti i porti, in modo che la Sardegna, che ha ancora enormi margini di sviluppo rispetto alla media nazionale dei posti barca, possa soddisfare tutte le esigenze del mercato e diventare il cuore del centro Europa del comparto».



## Al porto una vasca di colmata

*Autorità portuale La nuova struttura accoglierà i materiali di risulta dei dragaggi Deiana: «Così risparmieremo sui costi di gestione». Sarà realizzato un ampio piazzale*

GAVINO MASIA

Porto Torres L'Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna realizzerà una vasca di colmata di 310mila metri quadri e con una capacità di 2,3 milioni di metri cubi. E questo nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto e il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei prodotti secchi Eni. La nuova infrastruttura andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio dello scalo commerciale turritano e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'Adsp. Si tratta di una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres, approvata durante la riunione del comitato di gestione dell'Autorità portuale. La proposta sottoposta all'organo di governo dell'ente è quella di un adeguamento tecnico-funzionale al Piano regolatore, che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'infrastruttura sarà inoltre delimitata da una fila di cassoni cellulari, in modo che la stessa, una

volta satura, possa essere utilizzata per soddisfare nuove esigenze operative del porto. «Con l'adozione dell'adeguamento tecnico-funzionale di Porto Torres portiamo a segno ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Authority -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio superiore ai lavori pubblici, lo scalo sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del porto civico e di altri porti del sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'ente nella gestione dei materiali di risulta. Dall'altra, invece, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso ma che ha un enorme potenziale di crescita». Un porto in via di completamento sulle opere pubbliche importanti, dunque, considerando che il primo intervento, già concluso nei mesi scorsi, è quello del potenziamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale con la spesa di 1 milione e 226mila euro. Sono stati installati 105 corpi illuminanti, tutti con lampade led e controllo da remoto, nel porto commerciale (dal molo Alti fondali al molo Teleferica) e al porto industriale. È in fase di completamento il checkpoint, un fabbricato di 250 metri quadri posizionato alla radice del molo di ponente. È composto da una piccola sala d'attesa di circa 100 metri quadri, dalla quale si accede per raggiungere i servizi igienici e l'area controlli, dove sono presenti anche due uffici del personale di security.



## Si ai mega yacht al Molo Brin Ospiterà barche di 140 metri

LA GRANDE SVOLTA L'Adsp rilascia la concessione alla Quay Royal di Zuncheddu

GIANDOMENICO MELE

Olbia Nasce a Olbia il più grande porto turistico per mega e giga yacht della Sardegna. Lo ospiterà il Molo Benedetto Brin, lo spazio di mare davanti al comune di Olbia. Sono previsti 17 nuovi posti barca, con ormeggio poppiero per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. I giganti del mare faranno tappa al centro della città. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna (Adsp) ha deliberato il rilascio alla società Quay Royal, di proprietà dell'imprenditore ed editore Sergio Zuncheddu, di una concessione di 30 anni sulle aree demaniali marittime del Molo Brin, inclusa l'area dell'ex magazzino portuale, per tutti "Ex Officine Mamelì", per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diportismo per il segmento dei mega e giga yacht. Ex officine Sulla base del progetto presentato dalla società e in ottemperanza all'adeguamento tecnico funzionale al Piano regolatore portuale, approvato nel mese di marzo del 2021, le ex Officine Mamelì saranno sottoposte a riqualificazione estetica e funzionale, adeguata alle nuove esigenze operative della darsena. Manca ancora un documento, che dovrebbe essere rilasciato dalla Soprintendenza a giorni, ma il via libera è già stato concesso. Nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza archeologica, Belle arti e In alto, lo spazio di mare assegnato per 30 anni alla società che fa capo a Sergio Zuncheddu, imprenditore ed editore A destra, uno yacht attraccato Paesaggio, il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato, potrà ospitare gli uffici di gestione del porIl progetto del nuovo porto turistico al Molo Brin prevede posti barca con ormeggio a poppa per grandi imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza sarà quello di definire un ulteriore adeguamento tecnico funzionale per destinare al diportismo anche l'area adiacente del porto vecchio e del molo Bosazza. «Con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht - ha sottolineato Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio, che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale». Quay Royal La società era stata acquisita nell'ottobre del 2021 dalla Moys (Marina di Olbia Yachting Services Srl), società che gestisce la Marina di Olbia, il porto turistico privato di Sa Marinèdda e che appartiene alla galassia imprenditoriale di Sergio Zuncheddu, costruttore, immobiliare ed editore. La Quay Royal Olbia Srl è risultata essere l'unica società ad aver presentato una richiesta di concessione sullo specchio acqueo del molo Brin e molo Bosazza. La società, all'epoca con un capitale di partenza di 10 mila euro, aveva come amministratore unico e rappresentante dell'impresa Gian Pietro Sirca, imprenditore molto conosciuto in città, uomo forte e fedelissimo di Zuncheddu. Il nuovo atto costitutivo della società era stato depositato il 7 ottobre 2021, con il passaggio delle quote in capo a Moys dalla General Port Service Srl, ex socio unico della Quay Royal Srl. La società, prima di entrare nella galassia di Zuncheddu, era stata costituita con quote appartenenti a noti imprenditori olbiesi, tra i quali l'ex presidente dell'Olbia Calcio, Mauro Putzu e la famiglia Bagatti.



Olbia. Il via libera dell'Autorità di sistema portuale. Deiana: "La città approdo d'eccellenza"

## Molo Brin, arrivano i mega yacht

*Concessione per 30 anni alla Quay Royal: 17 posti barca dai 45 ai 140 metri*

Il molo Brin cambierà presto volto e, salvo intoppi, nell'estate del 2025 sarà un porto per mega yacht. Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna mercoledì ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin (incluso l'ex Magazzino portuale per il quale si attende un ultimo step dalla Sovrintendenza) per la realizzazione di un approdo per la nautica di alto livello. Il progetto presentato dalla società prevede 17 posti barca per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, che ha un'ampiezza di circa 800 metri quadri, oggi completamente abbandonato, una volta recuperato – secondo le indicazioni della Sovrintendenza – potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. La società Il progetto del porto per mega yacht ha una lunga storia e ha attraversato alterne vicende ma nel frattempo sono cambiati i protagonisti. La Quay Royal oggi appartiene alla Marina di Olbia (che fa capo all'editore de L'Unione Sarda Sergio Zuncheddu) già titolare di 270 posti barca nella costa sud del golfo che ha concretizzato il progetto presentato all'Autorità portuale. «Il porto del Brin per noi sarà complementare alla Marina con un'offerta di posti barca mirata sugli yacht di grandi dimensioni e con il valore aggiunto del centro di Olbia alle spalle», spiega il direttore commerciale Pierluigi Ticca: «Con questi presupposti è un porto che può vivere anche in inverno portando benefici alla città». La richiesta, a quanto pare c'è. «Alla Marina noi siamo praticamente al completo e abbiamo dovuto rifiutare richieste da parte di mega yacht». L'Autorità portuale La presenza in città di un importante polo della cantieristica (stasera sarà anche inaugurato il cantiere Valdettaro) è un'ulteriore attrattiva. «Olbia si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht», commenta il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana: «Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale». Caterina De Roberto



## Nuovi spazi nello scalo industriale

Cambio di strategia per il porto industriale di Porto Torres: il Comitato di gestione della Port Authority concede il via libera all'Atf, l'Adeguamento tecnico funzionale al Piano regolatore portuale che prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali, nelle aree attigue al pontile secchi inutilizzato da un decennio. Una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e una capacità di 2,3 milioni di metri cubi, per raccogliere i materiali di escavo dei dragaggi del porto commerciale turritano, durante i lavori dell'Antemurale e della banchina Alti fondali, e di altri scali dell'isola. «Ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, -sottolinea Massimo Deiana, presidente Port Authority - in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita».(m.p.)

## **Svolta al porto di Olbia per l'approdo dei mega yacht**

È uno scatto in avanti per lo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Due temi affrontati dal Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. "Il centro gallurese - spiega il presidente dell'Adsp Massimo Deiana - si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto". Il provvedimento giunge a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, incoraggerà la presenza nel vecchio porto commerciale di Olbia dei mega yacht. Previsti 17 nuovi posti barca per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto a riqualificazione. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi e un altro per la ristorazione. Per quanto riguarda Porto Torres si parla di un adeguamento al piano regolatore che prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. "Sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico - spiega Deiana - e di altri porti del sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avvia a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita".



## **Via libera del Comitato di Gestione all'ATF di Porto Torres e all'approdo per mega yacht ad Olbia**

I due provvedimenti mirano a rafforzare la capacità di accoglienza per lo shipping e la nautica da diporto. Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. "Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale".



## **Olbia e mega yacht, trent'anni di concessione a Quay Royal**

La società riqualificherà gli spazi e trasformerà il vecchio porto commerciale orientandolo sui servizi del diporto. Il comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale della Sardegna ha rilasciato alla società Quay Royal una concessione di trent'anni sul molo Brin del porto di Olbia - incluso l'ex magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Il via libera rientra in una serie di autorizzazioni e iniziative avviate anche in altri porti dell'isola, tra cui quello di Porto Torres, sempre per lo sviluppo della nautica. Quello di Quay Royal è stato un provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiero per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex magazzino portuale sarà riqualificato (circa 800 metri quadri) per ospitare uffici, servizi e ristorazione. Relativamente allo scalo di Porto Torres, il comitato di gestione ha proposto un adeguamento tecnico-funzionale del piano regolatore che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF prevede la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri con una capacità di 2,3 milioni di metri cubi. Nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate l'autorità di sistema portuale ha approvato il rilascio nel porto di Cagliari di una concessione per un punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (il cosiddetto padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per il porto di Arbatax via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Infine, il comitato di gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. «Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del porto civico e di altri porti del sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'ente nella gestione dei materiali di risulta», commenta il presidente dell'autorità di sistema portuale, Massimo Deiana. «Dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale».



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

## Progetto per realizzare nuovi piazzali nel porto industriale di Porto Torres

Ok del Comitato di gestione all'approdo per mega yacht ad Olbia L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna progetta di realizzare nell'area del porto industriale di Porto Torres un nuovo piazzale destinato alle operazioni portuali nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile dei prodotti secchi Eni non più utilizzato da un decennio. La relativa proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore vigente è stata approvata ieri dal Comitato di gestione dell'ente e dovrà ora ottenere l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il progetto prevede una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal Piano Regolatore Portuale, con la creazione di una vasca di colmata di 310mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP, tra cui il dragaggio di Olbia, sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Nella riunione di ieri, inoltre, il Comitato di gestione ha deliberato il rilascio alla società Quay Royal di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin del porto di Olbia, incluso il relativo ex Magazzino portuale, per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. L'ente portuale ha evidenziato che tale provvedimento, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico-funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Infine, nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza.

## Via libera del Comitato di Gestione all'ATF di Porto Torres e all'approdo per mega yacht ad Olbia

I due provvedimenti mirano a rafforzare la capacità di accoglienza per lo shipping e la nautica da diporto. Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiero per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. "Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale".

## Mega yacht a Olbia e nuova vasca di colmata a Porto Torres

CAGLIARI Olbia e Porto Torres sono i porti al centro del Comitato di gestione dell'AdSp del mare di Sardegna. Per il primo è stato deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Si prevedono 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza mentre l'ex Magazzino portuale, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico-funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale (Atf) al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile non più utilizzato da un decennio, dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. Una volta avuto l'ok del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si avrà una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSp, sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Con l'adozione dell'Atf di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale.



## Via libera all'approdo di Mega yacht a Olbia

OLBIA. Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. "Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale".



## **Mega yacht nel porto di Olbia, concessione di 30 anni per la nautica di alto livello**

Al Porto di Olbia è stata rilasciata una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin – incluso il relativo ex magazzino portuale – per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. La società beneficiaria è la Quay Royal. “Il centro gallurese – spiega il presidente dell’Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna, Massimo Deiana – si conferma approdo sardo d’eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto”. Il provvedimento giunge a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, incoraggerà la presenza nel vecchio porto commerciale di Olbia dei mega yacht. Previsti 17 nuovi posti barca per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L’ex magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza, sarà sottoposto a riqualificazione. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi e un altro per la ristorazione. Per quanto riguarda Porto Torres si parla di un adeguamento al piano regolatore che prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. “Sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto cvico – spiega Deiana – e di altri porti del sistema, consentendo sia un’accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell’Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall’altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un’ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un’area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita”.

## **Via libera del Comitato di Gestione all'ATF di Porto Torres e all'approdo per mega yacht ad Olbia**

I due provvedimenti mirano a rafforzare la capacità di accoglienza per lo shipping e la nautica da diporto. Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. " Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale ".

## **AdSP, via libera del comitato di gestione all'ATF di Porto Torres e all'approdo per mega yacht ad Olbia**

I due provvedimenti mirano a rafforzare la capacità di accoglienza per lo shipping e la nautica da diporto Cagliari - Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres (nella foto) e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. "Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avvia a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale".





## **Lo scalo di Porto Torres si prepara a offrire nuovi spazi in banchina**

L'Adsp approva un Atf per realizzare una grande vasca di colmata destinata in futuro a divenire piazzale. Concessione trentennale a Olbia per un marina per super yacht di Redazione SHIPPING ITALY 27 Luglio 2023 Una nuova grande vasca di colmata da trasformare in piazzale a Porto Torres e una nuova marina per mega yacht a Olbia: questi gli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Lo ha rivelato una nota dell'ente: "Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'Atf approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto". Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il "rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin - incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico - funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione". Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Confermate inoltre tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza

## **Porto Torres (SS)/Via libera del Comitato di Gestione all'ATF e all'approdo per mega yacht ad Olbia**

Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin – incluso il relativo ex Magazzino portuale – per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico – funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni. Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future. “Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita. Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale”.

## Olbia, superyacht al Molo Brin: 17 i posti barca

I provvedimenti mirano a rafforzare la capacità di accoglienza per lo shipping e la nautica da diporto

Olbia. Una nuova configurazione per il layout portuale di Porto Torres e un impulso determinante allo sviluppo della nautica da diporto di alto livello nel golfo di Olbia. Sono due degli argomenti principali all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna. Si legge in una nota stampa: "Relativamente allo scalo del Nord Ovest, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'Ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei Prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi". "L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda lo scalo di Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin – incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto". "Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sulla base del progetto presentato dalla società ed in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente approvato nel mese di marzo del 2021, infatti, sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza". "L'ex Magazzino portuale, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico – funzionale, in adeguamento alle esigenze operative della darsena. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Sempre nell'ambito delle concessioni demaniali, tra le numerose istanze vagliate, l'AdSP ha approvato il rilascio, per quanto riguarda Cagliari, del titolo concessorio per il punto ristoro del parco dei Magazzini del Sale (c.d. padiglione Nervi) nonché quelli per quelli per i tre chioschi di su Siccu. Per Arbatax, via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni". "Nella seduta di ieri, dopo il via libera delle Commissioni Consultive Locali, il Comitato di Gestione ha confermato tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. Dato, questo, che evidenzia la buona salute del settore portuale sardo e positive prospettive di crescita future". "Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'Ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita". "Per quanto attiene Olbia, con il rilascio del titolo concessorio alla Quay Royal, il centro gallurese si conferma approdo sardo d'eccellenza per il segmento dei mega yacht. Nei prossimi mesi definiremo un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale".

## **Nello Stretto e in Sardegna le authority pianificano il futuro degli scali**

*L'ente siculo-calabrese ha approvato il Piano Operativo Triennale 2024/2026, mentre l'AdSP guidata da Deiana modifica il layout di Porto Torres e rinnova per 14 anni la concessione di Saipem ad Arbatax*

L'authority dello Stretto e quella sarda guardano al futuro, approvando documenti essenziali per delineare l'evoluzione infrastrutturale dei rispettivi scali di competenza nei prossimi anni.

[.....]

AdSP del Mar di Sardegna

Nella sua ultima seduta, il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar di Sardegna ha preso due importanti decisioni per il futuro degli scali dell'isola, approvando l'Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) di Porto Torres e all'approdo per mega yacht ad Olbia. Relativamente al primo provvedimento, la proposta sottoposta all'organo di governo dell'ente è quella di un Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente che, nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile (non più utilizzato da un decennio) dei prodotti secchi Eni, prevede la realizzazione di un ampio piazzale da destinare alle operazioni portuali. L'ATF approvato in Comitato di Gestione (e che dovrà ottenere la successiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) introduce una sostanziale modifica in incremento delle dimensioni previste dal PRP, con la creazione di una vasca di colmata di 310 mila metri quadri e capacità di 2,3 milioni di metri cubi. L'infrastruttura, che andrà ad accogliere i materiali di risulta delle operazioni di dragaggio del bacino commerciale di Porto Torres e parte di quelli provenienti dagli altri scali di competenza dell'AdSP (ad esempio il dragaggio di Olbia), sarà delimitata da una fila di cassoni cellulari di modo che la stessa, una volta giunta a saturazione, possa essere utilizzata a stralci funzionali per soddisfare nuove esigenze operative del porto. Per quanto riguarda invece Olbia, il Comitato di Gestione ha deliberato il rilascio, alla società Quay Royal, di una concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin – incluso il relativo ex Magazzino portuale - per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Durante la stessa seduta, il Comitato ha poi dato il suo via libera al rinnovo della concessione Saipem per 14 anni, che il gruppo di San Donato Milanese aveva richiesto lo scorso gennaio. Infine, sono state approvate tutte le istanze presentate dalle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi specialistici portuali in conto proprio e in conto terzi (art. 16 e 18 della legge 84/94) negli scali di competenza. “Con l'adozione dell'ATF di Porto Torres ed il via libera al rilascio della concessione demaniale per l'approdo turistico del molo Brin portiamo a segno due ulteriori risultati strategici per il sistema portuale sardo” ha spiegato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. “Una volta ottenuta l'approvazione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici, lo scalo di Porto Torres sarà, da una parte, in grado di accogliere il materiale di risulta del dragaggio del Porto Civico e di altri porti del Sistema, consentendo sia un'accelerazione della fase istruttoria e autorizzativa che un notevole risparmio per le casse dell'ente nella gestione dei materiali di risulta; dall'altra, ci avviamo a realizzare nuovi spazi banchinali per la creazione di un'ampia e attrezzata piastra logistica del nord ovest, in un'area oramai in disuso, ma che ha un enorme potenziale di crescita”.



## **A Olbia nuovi approdi per mega yacht affidati a Quay Royal**

I nuovi 17 ormeggi per mega yacht da 45 a 140 metri di lunghezza rafforzeranno la capacità di accoglienza della nautica da diporto di alto livello nel gallurese

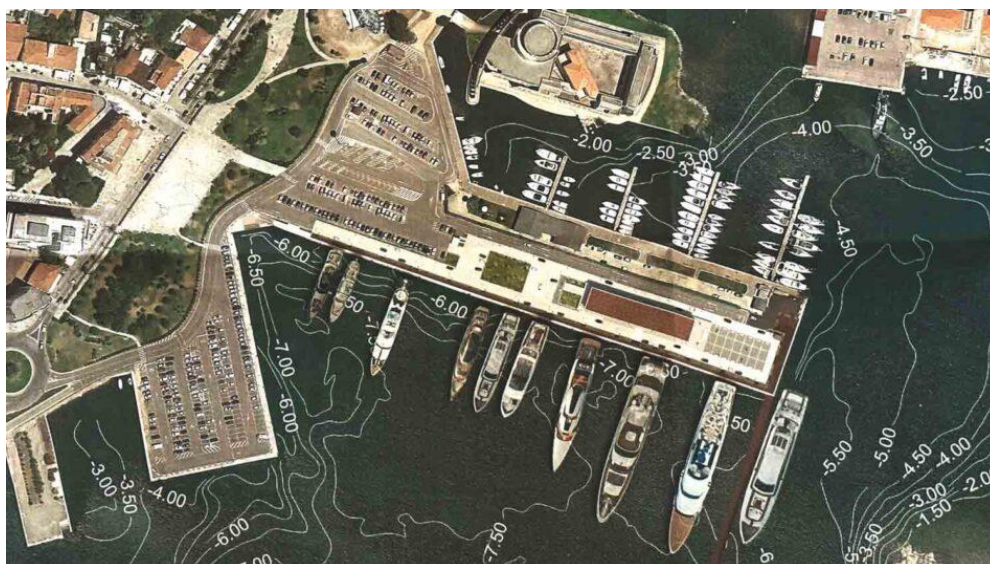
Il via libera alla realizzazione di un approdo per la nautica da diporto nel porto di Olbia è stato deciso ieri dal Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna e verrà realizzato dalla società Quay Royal. La concessione trentennale riguarda le aree demaniali marittime del molo Brin, incluso il relativo ex Magazzino portuale. Con il raggiungimento di questa decisione si chiude un iter lungo e complesso che – spiega l'ente portuale –, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diporto per il segmento dei mega yacht. Sono 17 i nuovi posti barca con ormeggio poppiere previsti dal progetto presentato dalla società in ottemperanza all'Adeguamento Tecnico Funzionale al Prp vigente approvato nel marzo 2021, e saranno dedicati a imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza. L'ex Magazzino portuale invece, che ha una dimensione di circa 800 metri quadrati, su prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione estetico – funzionale, per adeguarlo alle esigenze operative della darsena; una volta recuperato potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione. Soddisfazione per la conclusione dell'iter e per la prospettiva futura del porto di Olbia è stata espressa dal presidente dell'ente portuale Massimo Deiana che ha sottolineato come queste nuove opere confermino il centro gallurese quale approdo sardo di eccellenza per il segmento dei mega yacht. Deiana ha inoltre anticipato che: “nei prossimi mesi sarà definito un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. Un assetto che ribadisce la vocazione del porto storico olbiese a volano per l'economia del territorio che già vanta un polo della cantieristica di eccellenza a livello internazionale”.

# Olbia. Via libera ai maxi yacht al molo Brin. Previsti 17 approdi per barche fino a 140 metri

Le ex officine Mameli saranno riqualificate. Il provvedimento è stato annunciato dal presidente dell'AdSP Massimo Deiana



di **Mauro Orrù** — 27 Luglio 2023 ore 09:47 in Cronaca, In evidenza Tempo di lettura 1 min.



[Condividi su Facebook](#)

[Condividi su Twitter](#)

[Condividi su Telegram](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

OLBIA. Un vero cambio epocale trasformerà una parte del molo Brin in un autentico gioiello della nautica Luxury nel cuore della città. Il Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale ha deliberato il rilascio, alla società **Quay Royal**, di una **concessione trentennale sulle aree demaniali marittime del molo Brin** – incluso il relativo **ex Magazzino portuale** – per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto.

Il provvedimento annunciato dal presidente Massimo Deiana trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia orientandolo per l'approdo dei mega yacht. Sulla base del progetto approvato nel mese di marzo del 2021 sono previsti 17 nuovi posti barca con ormeggio poppiero per imbarcazioni da 45 a 140 metri di lunghezza.

L'edificio delle **ex officine Mameli**, invece, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, sarà sottoposto ad una profonda ed attenta attività di riqualificazione funzionale ed estetica. Il capannone, che ha una dimensione di circa 800 metri quadri, potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi ed un altro per la ristorazione.

## "Longa manus" dell'eolico sul porto di Arbatax

Mauro Pili L'amministratore unico della società non ha la fama dello spendaccione. Il 23 marzo scorso, a Manfredonia, appendice pugliese del Gargano, per fondare la "Green Port Italy", ha versato all'erario appena mille euro. La sua socia non è da meno. Lei, per controllare il 60% della compagine, ha versato la "bellezza" di 1.500 euro. In tutto 2.500 euro per una società sconosciuta e senza storia con un'ambizione su tutte: "impossessarsi" del porto di Arbatax, braccio a mare dell'entroterra ogliastrino. Manfredonia & Arbatax Alla Camera di Commercio pugliese annotano tutto: sede fiscale via Stella 40, Manfredonia, provincia di Foggia. L'ingresso del locale è anonimo, muri devastati dall'umidità, portoncino d'alluminio, una sorta di scantinato a piano terra. Da marzo ad oggi, Viviana e Antonio Francesco Prencipe, classe '89 la prima, '67 il secondo, non hanno trovato ancora il tempo di versare tutti i diecimila euro previsti dal capitale sociale. Nel frattempo, però, a tempo di record, hanno presentato domanda per gestire per un quadriennio nientemeno che le operazioni portuali per conto terzi nello scalo di Arbatax. Una richiesta tanto anomala quanto misteriosa, visto che il porto ogliastrino risulta già da tempo coperto da quel servizio di carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento di merci e ogni altro materiale. Uno sbarco in terra sarda che cela un piano sconosciuto ai più, depositato ad aprile scorso negli uffici dell'Autorità Portuale della Sardegna. Documenti eloquenti e sconvolgenti di cui siamo entrati in possesso. Un piano tanto esplicito quanto superficiale, privo di qualsiasi supporto in grado di certificare quanto dichiarato in quelle carte. Non ne fanno mistero: la calata pugliese in terra sarda è legata all'affare eolico, quello terrestre e quello a mare. Lo scrivono senza mezzi termini: «A supporto della capacità tecnica operativa e organizzativa dell'istante si comunica che sono stati sottoscritti contratti per la movimentazione presso il porto di Arbatax di un importante numero di impianti eolici in parte già in sbarco». Dichiarazioni tanto approssimative quanto surreali visto che ad oggi non risultano approvati nuovi parchi eolici nè terrestri nè marini. La calata eolica pugliese in terra e mare sardo sembra, però, contraddistinguere l'intera missione nel Porto di Arbatax. Aggiungono nel piano operativo: «Oltre a tali impianti sono stati già conclusi ed avviati altri contratti con arrivo in Marzo 2023. Inoltre abbiamo un accordo commerciale per la movimentazione di impianti eolici anche per il 2023, 2024 e 2025». Ma non è finita. Il capoverso successivo è una dichiarazione di guerra: «L'impresa portuale è in gara per la realizzazione di un progetto eolico off-shore nel Golfo di Arbatax». Le pale nel Golfo Affermazioni che lasciano interdetti, con un richiamo a "gare" inesistenti sul piano procedurale, figuriamoci per un'invasione eolica nel golfo ogliastrino. Basterebbe questa affermazione sulle pale eoliche nel Golfo di Arbatax per rendere la richiesta irricevibile, visto che non esiste alcun progetto, non solo approvato, ma nemmeno presentato. Il giallo portuale Il colpo di scena, però, accade nella commissione consultiva del Porto di Arbatax. Il 28 giugno scorso la maggior parte dei componenti boccia senza appello la proposta, ma il verbale redatto dall'Autorità Portuale riporta, invece, un'approvazione all'unanimità dell'autorizzazione per un anno alla società pugliese. Non appena il verbale viene fatto circolare scatta la reazione. Con una comunicazione ufficiale la maggior parte dei componenti mette nero su bianco la verità: non abbiamo votato a favore di quella pratica. Il "giallo" pugliese in terra d'Ogliastra è solo agli inizi.



## Nizzi sui mega yacht al Molo Brin: «Ho sempre creduto nel progetto»

*Il sindaco dopo il sì dell'Autorità portuale alla concessione a Quay Royal*

Olbia Un passaggio storico, che porta i superyacht, imbarcazioni tra i 45 e i 140 metri, dentro la città a due passi dal centro storico di Olbia. Il Molo Brin e la Quay Royal hanno detto sì. Sembrava non riuscissero a celebrare un matrimonio diportistico i cui primi flirt risalgono a metà degli anni '90. Il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, può giustamente ritenersi soddisfatto, dopo che aveva battezzato il progetto in modo convinto nel corso delle sue varie fasi di sviluppo, , salvo doversi spesso scontrare con iter burocratici farraginosi, ricorsi al Tar e il disimpegno della cordata locale che aveva creato la società. «Questo è il primo passo di un progetto di programmazione della portualità turistica nel centro di Olbia - sottolinea il sindaco Nizzi -. Parliamo di una tra le più importanti infrastrutture turistiche in assoluto. Ora si programmerà la portualità nel Porto Vecchio e Molo Bosazza, prevediamo di avere posti per barche di dimensioni inferiori rispetto ai mega e giga yacht del Molo Brin». L'Autorità di sistema portuale della Sardegna ha annunciato di voler definire nei prossimi mesi un ulteriore adeguamento tecnico funzionale che consentirà, anche nei moli Vecchio e Bosazza, la destinazione a nautica da diporto. «La programmazione avverrà atUniti con l'Authority per il bene della città Adesso pensiamo al Porto Vecchio e al Molo Bosazza per avere posti barca attraverso il nuovo Piano regolatore generale del porto, che faremo di concerto con l'Adsp del Mare di Sardegna, e prevede l'aumento dei posti barca». Le recenti frizioni con l'authority sembrano superate. «Siamo uniti perché l'importante è che si facciano le cose e al primo posto viene l'interesse della città», spiega il sindaco. Il nuovo porto Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha deliberato il rilascio alla società Quay Royal, di proprietà dell'imprenditore ed editore Sergio Zuncheddu, di una concessione di 30 anni sulle aree demaniali marittime del Molo Brin, inclusa l'area dell'ex magazzino portuale, per tutti "Ex Officine Mameli", per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. La soddisfazione di Settimo Nizzi si accompagna alle aspettative per una città che aumenta i posti barca, crea infrastrutture strategiche per un settore in continua crescita e ad alto valore aggiunto, affiancato da un distretto della nautica, quello di Cala Saccaia, che punta a consolidarsi come uno dei più importanti del Mediterraneo. «La concessione tra portualità e servizi rappresenta la base di questo progetto, l'assistenza si crea dove c'è la portualità, tenendo presente che il nostro principio cardine è quello della salvaguardia dell'ambiente e la conAlla società Quay Royal che fa capo a Sergio Zuncheddu una concessione di 30 anni dell'area dove sono previsti 17 nuovi posti barca per yacht tra i 45 e i 140 metri di lunghezza divisione degli spazi dei porti con attività storiche e vitali per la nostra città, penso alla mitilicoltura - sottolinea Nizzi -. Poi c'è il principio della vivibilità della linea di costa su cui insiste la portualità, pensando soprattutto al benessere dei nostri concittadini. Io sono ottimista, l'imprenditore (Sergio Zuncheddu, ndr) è affidabile, come dimostra la storia della Marina di Olbia, e ci dà garanzie di continuità nel tempo». Soddisfazione per un progetto in cui il sindaco aveva creduto fin dagli albori: «Tutti noi abbiamo atteso anni per veder concretizzarsi un progetto su cui ci eravamo spesi già dall'inizio degli anni 2000, quando in campo c'era una cordata di imprenditori locali, affiancata da altri investitori . I tempi poi si sono rivelati molto più lunghi. Ora finalmente l'iniziativa privata ha avuto il via libera da parte dell'Adsp». GIANDOMENICO MELE





L'Ad Ugo Vanelo inaugura il cantiere: "Isola punto di riferimento per i mega yacht"

## Sbarca il colosso della nautica

*Valdettaro investe 10 milioni di euro e promette 100 assunzioni*

A meno di un anno dal suo debutto il Gruppo Valdettaro vara ufficialmente il cantiere navale di Cala Saccaia, nel distretto della nautica. «La Sardegna sta crescendo sempre più in qualità. Olbia è l'esempio di quanta voglia ci sia di migliorarsi – ha detto l'amministratore delegato Ugo Vanelo - Per questo l'Isola deve diventare assolutamente il punto di riferimento per i megayachts e non solo ad agosto». Il sogno nel cassetto, la possibilità di aumentare e dare servizi affinché i giganti del mare si fermino tutto l'anno: più servizi e più qualità per gli equipaggi, più trasporti durante l'anno, un'attrattiva che vada oltre la serietà e la professionalità del cantiere e che tenga aggrappato al territorio il vantaggioso indotto della nautica del lusso. «Ogni yacht lascia migliaia di euro ogni giorno – sottolinea Vanelo – la Sardegna è un'isola che va preservata ma il treno della nautica non va perso». In cifre Taglio del nastro alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e regionale, Cipnes e imprenditoria locale, il cantiere si estende per circa 60mila mq tra piazzale e capannoni, con due vasche (travel lift) e un carrellone fino a 100 tonnellate; dopo un solo anno di attività è diventata il Service Point Baglietto per la Sardegna e la Corsica. Olbia al centro del Mediterraneo e al centro del mercato del lusso, il Gruppo Valdettaro (da decenni leader nella manutenzione, refit e rimessaggio, punto di riferimento dell'alto Tirreno con i cantieri in Toscana e Liguria) ha investito in città oltre 10 milioni di euro e da lavoro, tra occupati diretti e indiretti, a oltre 100 persone. «Dalla fine di settembre abbiamo movimentato oltre 250 imbarcazioni - spiega il direttore operativo Alessio Donno - l'indotto sardo è un indotto importante a livello mondiale. Il gruppo lavora su un duplice fronte quello cantieristico e della ospitalità turistica. Quest'ultima offre una serie di servizi che vorremo portare anche qua perché la cantieristica di diporto si sviluppa molto in relazione agli equipaggi e ai comandati. L'idea è diventare un polo logistico della nautica e fa diventare la Sardegna una buona alternativa ad altre mete del Mediterraneo. Crediamo molto nelle potenzialità del territorio e pensiamo che se aumenteranno i servizi come la continuità aeroportuale questo diventerà un indotto di primaria importanza per la nautica di lusso». Viviana Montaldo



## Via ufficiale al cantiere Valdettaro. «Polo per gli yacht fino a 70 metri».

*Nautica Il distretto del Cipnes si rafforza con un'azienda leader del settore*

Giandomenico MeleOlbia Il Gruppo Valdettaro, una delle aziende leader nel settore della cantieristica nautica, ha inaugurato ufficialmente il nuovo cantiere nautico a Olbia. Il Gruppo Valdettaro sceglie la Sardegna per il suo polo nautico dedicato ai mega yacht, con un progetto ambizioso che ha richiesto un investimento di oltre 10 milioni di euro. Il cantiere di Cala Saccaia è stato progettato con attenzione e con la ricerca dei più alti standard di qualità e sicurezza, dotato delle più moderne tecnologie e si estende per circa 60mila metri quadri tra piazzale e capannoni, con due travel lift e un carrellone fino a 100 tonnellate. Già service point "Baglietto" per la Sardegna e la Corsica, dopo un solo anno di attività e un rodaggio con aumento della capacità operativa, la scelta di Olbia rappresenta per Valdettaro un significativo passo avanti nel settore della nautica di lusso. Un nuovo cantiere navale, strutturato per corrispondere ai bisogni manutentivi dei mega yacht, da 30 e 70 metri, che arricchisce l'offerta e segna un passo significativo per il distretto della nautica voluta da Comune di Olbia e Cipnes Gallura.

L'occupazione diretta nel cantiere è di dieci persone con un indotto che, già nella fase di rodaggio, durata un anno, ha creato un centinaio di posti di lavoro. «Abbiamo scelto Olbia non solo per la sua bellezza paesaggistica e il prestigio che gode nel mondo nautico, ma anche per la sua posizione strategica che permette un facile accesso ai mercati internazionali - sottolinea Ugo Vanelo, amministratore delegato di Valdettaro Group -. Olbia e la Sardegna devono diventare assolutamente il punto di riferimento per i mega yacht e non solo durante i mesi estivi». L'obiettivo è quello di ospitare i giganti del mare, fornendo loro i servizi di refit e repair, manutenzione e rimessaggio. Con gli yacht resterebbero anche parte degli equipaggi, fornendo un indotto per l'economia che abbraccia anche la stagione invernale e la primavera. Dalla fine di settembre il cantiere ha movimentato oltre 250 imbarcazioni, con l'indotto sardo sempre più rilevante a livello mondiale e l'azienda che punta a offrire una serie di servizi legati agli equipaggi, diventando un polo logistico della nautica e facendo diventare la Sardegna una alternativa ad altre mete del Mediterraneo, come Barcellona e Palma di Maiorca. «La Sardegna deve diventare il punto di riferimento per i mega yacht tutto l'anno, che hanno bisogno di alloggi e servizi affinché equipaggi e comandanti stiano bene - spiega Vanelo -. Abbiamo una vasca che è la più larga dell'isola, ci focalizziamo su yacht dai 30 ai 70 metri, abbiamo due travel lift, lavoriamo su quel target di imbarcazioni. Poi abbiamo puntato sulla sostenibilità: abbiamo un sistema di ricircolo e purificazione delle acque, laviamo le barche con la stessa acqua di risulta, le quali vengono microfiltrate e riutilizzate e possono essere immesse nei serbatoi degli yacht. Ogni yacht lascia sul territorio decine di migliaia di euro ogni giorno, abbiamo scelto Olbia come centro del Mediterraneo per lo yachting, col Cipnes Gallura abbiamo lavorato nell'ottica di vendere al mondo un distretto nautico all'avanguardia».



## Sì a Saipem, i sindacati esultano

I sindacati hanno accolto con favore la concessione delle aree portuali a Saipem fino al 2036. «Soddisfatta del rinnovo» Margherita Tola, 49 anni, leader Fiom Cgil Sardegna centrale: «Questo significa portare Saipem a nuove responsabilità sul territorio e proseguire la crescita. Finalmente si vede il cantiere carico di lavoro. A questo punto Saipem presti attenzione alle aziende del territorio. Auspichiamo anche la crescita dell'indotto e una considerazione importante delle professionalità». Michele Muggianu (41), segretario di Cisl Ogliastra, saluta di buon grado la decisione dell'Autorità di sistema e si dice possibilista sulla condivisione armonica tra i vari settori, su tutti quello industriale e turistico. «Bene il rinnovo pluriennale della concessione demaniale, adesso ci sono le condizioni per piani industriali che rafforzino lo stabilimento». (ro. se.)

